Il presente numero consta di 8 pagine.

...persona che senta pietà per le sofferenze del proprio simile. Esiste a Trieste - disse - la Società Zoofila, che ha diritto d'intervenire quando viene maltrattato un animale. Il Cesari - come tutta la folla - sentì pietà dei maltrattati che erano uomini. Chiese perciò sentenza di assoluzione.

Il giudice condannò però il sig. Giulio Cesari a 20 corone di multa. Il signor Cesari ricorse in punto colpa.

Per acquisto di medicinali rubati

Nel consesso del giudice segretario dott. Segnian si tenne iermattina il dibattimento in confronto di A. S., U. B. e G. B., accusati della contravvenzione di incauto acquisto, per aver comperato in differenti epoche nei mesi di febbraio, marzo ed aprile di quest'anno specialità farmaceutiche, sottratte alle ditte di droghe e medicinali, Lang e Mell, di Trieste.

I furti venivano commessi da Arturo S., di 19 anni, da Trieste, impiegato presso la ditta Mell, il quale, per vendere la merce ai suddetti farmacisti, si serviva di tale Vittorio S., di 18 anni, da Trieste. I due dovranno rispondere a suo tempo, per furto e complicità in furto.

Primo ad essere interrogato fu l'A. S., proprietario di farmacia. Raccontò che un giorno non ben precisabile dello scorso febbraio, si presentò a lui un giovanotto di 18 anni, il quale gli chiese se fosse disposto ad acquistare da lui un quantitativo di Ischirogeno. Chiese al giovanotto di che provenienza fosse la merce, e gli fu risposto che apparteneva ad un droghiere che voleva disfarsene.

— Giova notare - dice l'S. - che di quei giorni il Gremio farmaceutico aveva fatto dei passi presso il Consigliere di luogotenenza, perchè quell'autorità ordinasse una perquisizione presso i droghieri affine di rintracciare fra essi i detentori di specialità medicinali, percui io credetti che, in seguito a ciò, qualche droghiere volesse disfarsi di quella merce per isfuggire ad una eventuale contravvenzione. Ordinai perciò ai signori B. e H. di acquistare l'Ischirogeno e un quantitativo di «Tot», che il giovanotto aveva pure offerto in vendita. Questo acquisto lo feci dunque in piena buona fede.

Il giovanotto ritornò poi un'altra volta ad offrire in vendita un quantitativo di Ioduro di Sodio e Ioduro di Litio. Sapendo io che tali specialità non potevano assolutamente trovarsi in possesso di droghieri, sospettai che si trattasse di merce rubata e decisi di assumere informazioni prima di farne l'acquisto. Mi recai perciò nello stabilimento Mell, dove sospettavo che i medicinali fossero stati tolti, e parlai col direttore, sig. Cibei, manifestandogli i miei sospetti. Il sig. Cibei escluse che nello stabilimento fosse stata rubata la merce in parola, aggiungendo che i suoi addetti erano tutti onesti.

— Mi rivolsi allora - continua - dal depositario grossista sig. Lang, il quale non escluse che la merce potesse essere stata rubata dal suo deposito, ma osservò che era difficile l'appurarlo. L'unico specifico di cui, se fosse venuto a mancare, si sarebbero accorti subito, erano le pillole di Catramina Bertelli, delle quali essendo il Lang unico depositario a Trieste, teneva apposito registro, per l'evidenza delle scatole, che erano numerate progressivamente. Se mi fossero state offerte di quelle scatole, certo dovevano essere state rubate a lui. Stessi perciò attento, e nel caso lo avvertissi.

Ciò avvenne, difatti, alcun tempo dopo: il giovanotto si ripresentò offrendo Ischirogeno e Catramina Bertelli. Per non destare sospetti in lui, acquistai l'Ischirogeno, dicendogli di portarmi anche la Catramine. Il giovanotto promise che le avrebbe portate e fissò il giorno. Io allora avvisai della cosa la Polizia. Il sig. Carlo Titz venne il giorno fissato nella Farmacia, e si nascose nel laboratorio e quando venne il giovanotto, poi, uscì e lo arrestò. Io ho agito sempre in perfetta buona fede e perciò non credo di essere colpevole.

Gli altri due imputati fanno un racconto presso a poco eguale, e che collima con quello fatto dal S.

Vittorio S., di 18 anni, da Trieste, il giovanotto che da Arturo S. fu incaricato di vendere i medicinali, è udito quale teste. Depone che l'amico ebbe a dirgli un giorno di aver inteso parlare nel magazzino della ditta Mell che nella farmacia degli accusati venivano acquistati medicinali rubati, e lo incaricò di recarsi dal farmacista a chiedergli se fosse disposto a far qualche acquisto. Si recò e parlò col B., che credette essere il padrone. Il B. gli disse di ritornare. Tornò, infatti, e parlò col proprietario S., il quale gli chiese di chi fosse la merce. Rispose che era di un suo amico.

Ad invito del farmacista, portò alcune bottiglie di Ischirogeno che gli furono pagate subito. Il «Tot» lo offerse all'assistente U. S., che glie lo fece anche pagare subito. Fu arrestato, quando portò le pillole di Catramina Bertelli. Aggiunge che quando andò ad offrire al farmacista S. di acquistare la merce, questa non era ancora stata rubata e che, se non gli fosse stato detto di portarla, non l'avrebbero rubata mai.

Arturo S., di 19 anni, da Trieste, l'autore delle sottrazioni in danno della ditta Mell, dice che non ebbe mai alcun contatto con gli accusati. Conosce il farmacista S. soltanto di vista. Si trovava alle dipendenze della ditta Mell da tre anni, durante i quali si comportò sempre onestamente. Rubò per miseria. Non avrebbe rubato se l'amico non gli avesse riferito che la merce poteva essere venduta in quella Farmacia, perchè in altre non acquistavano merce da gente sconosciuta.

Furono intesi come testimoni, quindi, Andrea Vielmetti, farmacista, che conosce il collega S. per persona onestissima; Mario Lang, che interpellato in merito al prezzo di costo originale degli specifici, disse che nessun farmacista era in grado di conoscerlo, e poi vien data lattura di altri deposti.

A sostenere l'accusa per il P. M. intervenne il sostituto Procuratore di Stato dott. Barzal, il quale domandò la condanna degli accusati, poichè essi dovevano se non altro sospettare che i medicinali offerti provenivano da furto.

L'avv. Wondrich, difensore degli accusati, parlò diffusamente e con calore sostenendo la innocenza degli stessi, chiedendo in fine sentenza di assoluzione.

Il giudice ritenne, però, gli accusati colpevoli della contravvenzione di incauto acquisto e condannò l'A. S. a 1000 corone di multa, il B. a 300 corone e l'U. S. a 200 corone di multa, commutabili in caso di insolvenza in corrispondente arresto.

I condannati si riservarono il triduo.

Per una scenata al caffè „Milano"

Giovanni Percovich, di 28 anni, da Rapogni (S. Vincenti), fornellista da caffè, era ierlaltro accusato del crimine di pubblica violenza e contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita. La sera del 22 agosto u. s. il Percovich, che era occupato in qualità di tavoleggiante al Caffè «Milano», trovò, per ragioni di servizio, contrasto con l'ex-direttore di quel Caffè, Giovanni Caissutti. Stava per scendere con lui a vie di fatto, quando a separarli si intromise un altro tavoleggiante, Guido Pasquina. Il Percovich lo afferrò per il petto e lo scaraventò a terra, in modo che il povero paciere riportò varie lesioni alle anche ed al capo. Chiamata, sopraggiunse la guardia di p. s. Giuseppe Ieroncich. Al funzionario che lo esortava a calmarsi e a giustificarsi, il Percovich rispose male, e quando la guardia lo dichiarò in arresto, egli si oppose, le diede uno spintone, poi un pugno al petto e tentò anche di toglierle la sciabola. Ammanettato, spezzò le «castagnole» e fu soltanto dopo lunga lotta che potè essere trascinato al vicino commissariato di via Luigi Ricci.

Ierlaltro l'accusato si rese parzialmente confesso. Ammise di aver gettato a terra il Pasquina, perchè s'era intromesso non chiamato nel battibecco col direttore; negò, invece, di aver avuto intenzione di colpire la guardia. Se la colpì, lo fece in istato di straordinaria sovraeccitazione e non se ne ricorda.

Furono uditi come testi il Pasquina e la guardia di publica sicurezza.

Il primo narrò come s'era svolto il fatto, confessando la sovraeccitazione del Percovich, e dichiarando di perdonargli.

La guardia confermò pur essa che l'accusato era in istato di straordinaria eccitazione d'animo. Ammette di avergli intimato l'arresto, dopo essere stata colpita.

La Corte, in vista che l'accusato lasciò a divedere di essere individuo alquanto anormale e in vista della sua incensurata condotta anteriore, lo assolve del crimine di pubblica violenza e lo condanna per contravvenzione di offese reali alla guardia e per la contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale, a 10 giorni di arresto soltanto.

*

A proposito del processetto «Al telefono» riferito ieri, riceviamo:

«Fui io, impiegato presso la ditta Mandel e C., che, in seguito ad una risposta poco parlamentare avuta al telefono dal sig. Marcello Zuculin lo offesi telefonicamente con gli epiteti di «pandòlo» e «tamburo», per cui fui denunciato dal sig. Marcello Zuculin e, non avendo voluto ritirare al dibattimento tali offese, fui condan-

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (74)

— Ma, seppure non è colpevole in questa occasione, non nego che lo riputerei capace di commettere un delitto consimile.

— Maria, tu insulti mio padre!

— Ne ho il diritto.

— Che t'ha fatto?

— Ora te lo dirò.

Piero guardava, l'uno dopo l'altra, Danglard e Ravigote.

Che era accaduto fra di loro? Che significavano le parole di Maria?

Ascoltava ansiosamente.

Maria riprese, volgendosi al giovine stupito e sdegnoso:

— Fino ad oggi tu hai amato tuo padre... lo hai amato e venerato... Ignoro se egli lo meritasse o meno... Se avesse commesso il delitto di cui si accusa, lo ameresti e lo rispetteresti ancora?

— Ah! Maria! - fece Piero con un gesto d'orrore e di disperazione.

— Ebbene, seppure non l'abbia commesso, quell'uomo non è degno nè della tua stima, nè del tuo affetto... Egli sa che sei il mio amante, sa che ci amiamo e ciononostante mi ha proposto di essere sua... Capisci, Piero? Ha voluto sedurmi... o comprarmi!

— Lui, mio padre! Tu sogni... Tu vaneggi... E' impossibile... sarebbe mostruoso!

— Perciò te ne avverto.

— Papà, perchè non rispondete? Perchè non dite nulla?

E Piero lo fissava con terrore.

— Quella donna canzona te e me, figlio mio - disse l'infelice. — Mi credi capace di tale azione?

— Sì - interruppe Ravigote con violenza - sì, ne siete capace, sì, quella proposta infame me l'ha fatta! Ardirei di dirlo, se non fosse? Sono possibili tali menzogne? Come è possibile inventare una tale mostruosità? La prima volta in cui è venuto, ha procurato di persuadermi, in termini molto miti, che il nostro matrimonio sarebbe la tua sventura. La tua sventura, quando io ti adoro! Poi, quando l'ho pregato di smettere, assicurandolo che non mi convincerebbe e che nulla al mondo mi indurrebbe a rinunziare al tuo amore, ha cambiato metro... La sua faccia prima impassibile, s'è scossa, gli occhi vitali si sono animati... s'è avvicinato a me, dicendomi che io gli parevo la più bella e la più affascinante delle donne... che egli era ricco... che mi desiderava e che era pronto a sacrificare per me, moglie, figlio, avvenire politico, onore, tutto, purchè io lo amassi e lo seguissi.

— E' impossibile! Tu menti! - esclamò Piero smarrito.

— Lo giuro sul nostro amore - rispose Ravigote. — Non avevo che una parola a dire e colui sarebbe stato ai miei piedi. Era ebbro, pazzo dal desiderio!.. Faceva paura ed orrore, io lo vedrò sempre così... Vedrò sempre quella faccia accesa, quegli occhi truci, quella figura turpe da uomo che calpesta ogni cosa più sacra... quella figura che mi ricorda il mio infame seduttore.

Piero era caduto sopra una seggiola, affranto e singhiozzando senza lagrime, in preda ad un eccesso nervoso, in cui balbettava parole senza seguito, esclamazioni interrotte fra cui si distingueva questa preghiera:

— Papà, parlate... papà, difendetevi!

Ma Danglard, vinto da una prostrazione assoluta, non poteva pronunciare parola.

Teneva la testa china sotto lo sguardo trionfante di Ravigote.

Alla fine però comprese che quel silenzio dimostrava la sua colpa, più che qualunque confessione, qualunque prova, e balbettò:

— E' egli possibile che tu presti fede alle calunnie infami di quella femmina? Non indovini la sua tattica? vuol seminare la discordia fra noi per indurti più facilmente alla ribellione!

Ravigote si strinse nelle spalle con atto di disprezzo.

— Perchè ricorrere a simili invenzioni? No, non mento. Mi avete stoltamente fornito un'arma, me ne valgo, è naturale. Tanto peggio per voi se le ferite di quell'arma sono velenose, se sono mortali. Vi avrei amato e venerato se aveste avuto un po' più di stima e di rispetto per me, di quel rispetto che l'uomo d'onore non nega a nessuna donna, per infame che sia il suo stato. Invece voi mi sprezzate a segno di offrirmi un amore nefando! Oh! no, non negate! Non è in un accesso di pazzia subitanea che avete parlato! In tal caso sareste degno di pietà e di perdono. Ma non siete tornato pochi giorni fa, per sorprendermi, sapendo che Piero sarebbe assente, e non mi avete ripetute le vostre proposte? Ah! questa volta, rendetemi giustizia, non vi ho lasciato parlare a lungo. Ho voluto scacciarvi: esitavate a partire... Allora, siccome io non volevo udir altro e la vostra presenza mi metteva orrore, son io che vi ho ceduto il posto.

E, riprendendo fiato, perchè aveva parlato con foga, senza mai interrompersi.

— Ecco Piero, quello che io avevo da dirti. Perdonami il gran dolore che ti dò... Ma ero costretta a difendermi. Ora puoi giudicare me... e tuo padre! Suppi solo che, da alcuni minuti, mi pare di amarti ancor più di prima... Forse gli è perchè ti vedo tanto infelice.

— Oh! sì, infelicissimo, Maria - disse Piero, singhiozzando; - infelicissimo... te lo assicuro.

Ella gli cinse il collo con le braccia, e, avvicinando le labbra all'orecchio del giovane:

— Pensa che, se tuo padre è morto per te, ti resta tua madre da amare e venerare!

Piero la ringraziò con lo sguardo e le strinse la mano.

Poi avvicinandosi al padre:

— Signore - disse - non lascerò la vostra casa per riguardo a mia madre, che deve ignorare la vostra condotta; ma, sebbene abiteremo sotto lo stesso tetto, non vi sarà nulla di comune tra di noi.

Danglard se ne andò, vacillando, con la testa in fiamme, vedendo rosso e vagheggiando idee di assassinio.

XII.

Acque dormenti.

L'indomani, Danglard riceveva dal notaio la seconda intimazione del figlio.

Frattanto la notizia di quelle nozze, così energicamente volute dal giovane, cominciava ad essere nota per Parigi.

Sulle prime non vi si prestò fede.

Pareva una follia, un tal assurdo, che nessuno voleva prestar fede alle voci riferite da certi intimi del giovane.

Quando si vide però che quella notizia era confermata da molti intimi dei Danglard, tutti ne rimasero stupefatti.

— C'era dunque qualcosa di vero in questi fatti?

Poi, nonostante il silenzio serbato dai Danglard e l'assoluta solitudine in cui Piero si chiudeva, trapelò la storia delle intimazioni.

Da allora in poi il dubbio non fu più possibile.

I giornali non avevano udito parlare di quella storia intima. Vi avevano fatto appena qualche allusione senza iniziali.

Ogni foglio ebbe la sua cronaca speciale, in cui, con molti particolari e gran lusso di riflessioni filosofiche, si riepilogava la storia del matrimonio di Piero Danglard e Giulietta Mont-carnet, matrimonio di cui non si aveva mai potuto intendere la rottura. Oggi il motivo per cui Piero si era ritirato appariva manifesto. Vi furono persino certi «reporters» i quali, valendosi di commendatizie un po' impertinenti avute dagli antichi amici di Ravigote, spinsero l'audacia fino a presentarsi da lei per «intervistarla»..., secondo la parola consacrata.

Essa, naturalmente, rifiutò di riceverli.

Ma i «reporters» riuscirono a sapere dal custode della villa tanti particolari relativi alla sua padrona, alla sua onestà laboriosa ed all'affetto palese che portava all'amante che bastarono a parecchie cronache.

Questa notizia provocò la maggior commozione, non al tribunale dove Danglard era tuttora iscritto all'albo degli avvocati - non alla Camera ove si ricordavano ancora le sue teorie sulle cortigiane e la bontà che ostentava a loro riguardo, non al «Petit Club», nè ai circoli dove Piero si recava spesso - neppure tra gli amici del padre e del figlio - nè tra gli antichi amanti di Ravigote.

Fu in via Montagne, in casa d'Orgemont.

Quello zio di Giulietta che s'era battuto con Danglard dopo la famosa sera della firma del contratto, seppe la notizia al Circolo. Ne aveva già udito qualche cosa, ma non se n'era curato. Quella sera udì tutti i particolari da uno dei notai che trattavano la questione per conto di Piero.

Egli lasciò il Circolo e corse immediatamente dalla sorella, che trovò con Giulietta.

Come s'è riferito, esse avevano cessato di visitare la Danglard dopo il ritorno di Piero, la signora Danglard volendo evitare a Giulietta l'occasione, per lei dolorosa, di rivedere il fidanzato.

Lo zio era animato dalle migliori intenzioni, ma il tatto non era la sua principale qualità, ed egli aveva inoltre il carattere poco arrendevole.

Non pensò che nell'annunziare la notizia alle due donne, brutalmente e senza nessun riguardo, sarebbe per la giovinetta un colpo crudele forse pericoloso.

GIULIO MARY. *(Continua).*

nato a cor. 10 di multa. Il P. non c'entrava. - Con perfetta stima: Umberto Osvaldini».

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo rimorchiatore pel nostro porto. «Fabian» ci scrive da Londra, 18: Apprendo che la ditta D. Tripcovich, della vostra città, ha in costruzione in un cantiere specialista del Clyde, un grande e potente piroscafo da rimorchio e salvataggio. Tale piroscafo avrà tutto quello che è di più moderno in fatto di macchinari e installazioni per lavori di salvataggio marittimo. Inoltre sarà atto al rimorchio di grandi piroscafi, qualunque possa essere il maltempo.

Tale piroscafo sarà azionato da due macchine gemelle della forza di 600 HP, le quali azioneranno due eliche. Le sue pompe estraranno oltre 2500 tonnellate d'acqua all'ora.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 34 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 138 pass., «Silesia» da Fiume; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù con 14 pass.; i pir. a.-u. «Perseveranza» da Cardiff, «Sipan» da Cattaro e scali con 4 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 19 pass. «Fausto Cosulich» da Venezia, «Jason» da Curzola e scali, «Kalman Kiraly» da Glasgow e Bordeaux.

Partirono: i pir. a.-u. «Columbia» per Filadelfia, «Hungaria» per Metcovich, «Budapest» per Fiume; i pir. del Lloyd «Metcovich» per Venezia, «Tirolo» per Alesandria e scali della Soria; il pir. ellenico «Albania» per Trebisonda; il pir. ital. «Mediterraneo» per Palermo; il veliero ellen. «Panaghia Ghenethion» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Arad» arrivò il 19 ad Anversa; «Matyas Kiraly» il 19 a Valenza; «Kassa» il 20 a Napoli; «Buda II» partì il 19 da Malta per Trieste; «Stefania» il 17 da Lisbona per Santos; «Zrinyi» il 17 da Swansea per Messina.

Lloydiani. «Nippon» proseguì il 19 da Suez per Aden; «Moravia» da Santos e Rio Janeiro arrivò il 20 a Fiume; «Africa» arrivò il 19 a Bombay.

La sconfitta del clericalismo ad Isola e Muggia

Il candidato socialista, eletto

Ieri, ultima battaglia nella campagna elettorale istriana, fu anche ultima vittoria. Vittoria delle riunite forze progressiste contro la reazione clericale. Coi voti socialisti e liberali compatti fu eletto il candidato socialista Francesco Zorzenon, maestro.

Il valore di questo risultato, che completa ormai definitivamente la vittoria liberale in tutta la parte italiana della provincia vicina, trascende i limiti della cronaca elettorale e dovrebbe essere più ampiamente illustrato. Mentre da ogni parte in Austria la marea della reazione sale minacciosa e stringe da vicino Parlamento, Diete, Comuni, - mentre il clericalismo, potentemente soccorso, celebra trionfi dovunque, - è ben degno d'ammirazione questo popolo italiano dell'Istria che non elegge neppur un deputato clericale alla sua Dieta. I suoi ventisei seggi sono affidati a ventiquattro liberali-nazionali e a due socialisti. Esempio raro che può dare legittimo orgoglio ai fratelli e a chi li condusse nella non facile campagna, - mònito eloquente al clericalismo che nel maggio dell'anno scorso credeva di poter presagire a sè chi sa quale cammino e si vede ora battuto su tutta la linea.

I risultati

della elezione di ieri, superiori ad ogni previsione, sono i seguenti:

	Zorzenon	Mujesan
Isola	45	143
Muggia	137	28
Assieme	182	171

Fu proclamato quindi eletto il candidato socialista Francesco Zorzenon con 11 voti di maggioranza sul candidato clericale mons. Mujesan.

Il candidato socialista ebbe nel ballottaggio non solo tutti i 114 voti socialisti riportati nella prima elezione e tutti i 48 voti liberali-nazionali, ma altri venti voti nuovi raccolti in suo favore nei due campi. Elettori socialisti vennero a Muggia da Fiume e Pola, dove ora si trovano occupati, per compiere il loro dovere.

Il candidato clericale aumentò i suoi voti di 28, e cioè di 13 a Isola e 15 a Muggia.

L'agitazione in tutti i tre campi fu molto viva.

La notizia della sconfitta dei clericali fu acolta dovunque con grande compiacenza. A Muggia, dove l'eletto risiede, gli fu fatta una entusiastica dimostrazione. I piroscafi della «Muggesana» arrivarono a Trieste nel pomeriggio tutti imbandierati.

Le candidature per la Camera di commercio e il Grande possesso

Previo accordo con le rappresentanze dei corpi elettorali interessati, la presidenza del Comitato nazionale provinciale raccomanda al suffragio degli elettori:

della Camera di commercio ed industria convocati all'urna a Rovigno per lunedì 23 corr., i signori **avv. Felice Bennati** (Capodistria) e **Nicolò Zarotti** (Pirano);

del Grande possesso reale, che elegge a Parenzo martedì 24 corr., i signori **Giovanni Benussi** fu Valerio (Rovigno), **avv. Ettore Costantini** (Volosca), **Vittorio Mrach** (Pisino), **Agostino Tomasi** (Montona-Parenzo) e **avv. Guglielmo Vareton** (Pola-Parenzo).

La Giunta Esecutiva di pieno accordo con la rappresentanza del Grande possesso aveva in primo luogo offerto una delle candidature al dott. Michele Depangher, notaio a Pirano, in segno di doverosa gratitudine a chi aveva dato il suo nome per la affermazione del partito nel collegio delle città di Isola e Muggia, e nel desiderio di procacciare alla Dieta provinciale una forza altamente apprezzata durante la breve appartenenza del notaio Depangher al Parlamento provinciale.

Tutte le rinnovate insistenze non valsero a rimuovere il notaio dott. Depan-

gher dal proposito manifestato fin da principio, di non accettare altre candidature per motivi del tutto personali, mentre si dichiarava sempre pronto a qualunque altro sacrificio per la buona causa del partito.

* Dei candidati oggi proclamati la maggior parte sedette già nella Dieta provinciale, e la loro ripresentazione è di per sè documento della loro apprezzata attività. Particolare compiacenza susciterà dovunque la rielezione dell'on. Bennati: il benemerito uomo che aveva divisato di non accettare alcuna candidatura, non seppe resistere alle insistenze unanimi, calorose: dell'intero partito, e dallo spirito di sacrificio che gli fui guida in tutta la vita, fu indotto a dare al paese e al partito questo nuovo esempio di attaccamento e di abnegazione.

Sono nuovi del tutto alla Dieta soltanto gli on. Ettore Costantini e Vittorio Mrach. Nel primo, il partito volle data una rappresentanza diretta in seno alla Dieta agli italiani della parte orientale della provincia; nel secondo, la città di Pisino si vede compensata della rinuncia fatta in favore di Dignano nel suo collegio urbano. Entrambi non sono nuovi affatto alla vita pubblica, alla quale dànno da lungo tempo la loro attività: l'on. Costantini nel campo politico-nazionale e scolastico, che sono come una tradizione della sua famiglia; l'on. Mrach specialmente nell'economia agraria in seno al Consiglio agrario provinciale e nella Federazione delle casse rurali istriane.

PRENDE IL MARITO A COLPI DI MANNAIA

Notiziario polese

Brazzera che affonda - Grave caduta

Pola, 21. Nella vicina Fasana, dove abitano, vennero a litigio il manovale Guglielmo Volpi fu Domenico, di 38 anni, da Sinigaglia, e la moglie Emilia nata Bartolacci. La donna, visto che il marito non rincasava, si recò a cercarlo, e lo trovò in istato di ubriachezza all'osteria, assieme ad un compagno di lavoro. Ai rimbrotti della moglie, il Volpi rispose con parole oscene. La donna volle vendicarsi, e quando il Volpi rincasò, gli si fece incontro armata di una mannaia, con la quale gli vibrò due colpi, uno al parietale destro e l'altro all'occhio sinistro. Il Volpi, ferito gravemente, fu da Fasana condotto all'Ospedale provinciale di Pola.

* Nella seduta che il Consiglio scolastico locale terrà lunedì 23 corrente, il nuovo membro del Consiglio, Antonio Scopinich, presterà la solenne promessa, a sensi del par. 46 della legge porvinciale del 27 luglio 1875. La presidenza del Consiglio farà delle comunicazioni, ed il relatore scolastico riferirà sulle scuole italiane di città e sui giardini d'infanzia. Infine sarà discusso per l'approvazione il bilancio di previsione per il 1909.

* Domani, domenica, alle 2 pom., nella sala inferiore «Apollo» avrà luogo un congresso generale straordinario di questo club.

* Ieri nel pomeriggio fu trasportato all'ospedale provinciale di Pola l'addetto alla distilleria «Ampelea» di Rovigno, Angelo Gravino, di 26 anni, da Massafra in provincia di Lecce. Mentre scaricava un vagone, il Gravino fu preso e schiacciato fra questo ed il muro. I medici constatarono che aveva riportato la frattura del bacino.

* La brazzera «Rodolfo» di Pirano, guidata dal padrone Luigi Sirotti, ebbe squarciato il fondo nei pressi di Lussino e affondò. L'equipaggio della «Rodolfo» è salvo. Due trabaccoli si recarono a lavorare al ricupero della brazzera piranese, che era piena di sabbia.

* Oggi nel pomeriggio alle 2 il bracciante Matteo Savich fu Giuseppe, di 37 anni, dal comune di Bencovaz in Dalmazia, addetto all'impresa Ferdinando Geyer, mentre scaricava della calce dalla brazzera «Carolina» fu colto da malore e andò a battere col capo sul selciato. Il Savich, che riportò delle gravi lesioni, ottenne qualche cura sul luogo dal medico primario dott. Antichievich, che ordinò il suo trasporto all'Ospedale provinciale

---

Cose del Comune di Fiume

Fiume, 20. Oggi a mezzogiorno la Delegazione municipale si è radunata a seduta sotto la presidenza del podestà dott. Vio, il quale comunicò le dimissioni del consigliere L. de Adamich, la costituzione della commisisone agli studi di storia patria e il ritiro delle dimissioni avanzate tempo fa dall'on. Pus.

Si decise quindi di acquistare a scopi di regolazione stradale due fondi appartenenti a privati, e si aggiudicarono varie piccole forniture. In seduta segreta furono poi accettate nel nesso comunale sette persone.

Spara tre revolverate contro la moglie

Due concerti

Fiume, 21. Iersera alle 7 un grave fatto di sangue accadde in via Sergentina N. 91, nell'abitazione dei coniugi Giovanni e Antonietta Nacinovich, di 42 rispettivamente di 45 anni, ambedue da Chersano in Istria. Il Giovanni, tornato dal lavoro alla raffineria d'olii minerali, trovò diverbio con la moglie per certe questioni che da diverso tempo erano causa di aspre liti in famiglia. Stavolta però il diverbio s'accalorò oltremodo, a segno che a un certo momento il marito levò di tasca una rivoltella e la puntò contro la moglie, lasciando andare tre colpi... La donna, rimasta ferita alle mani e alla fronte, scappò nel corridoio, piena di paura, mentre i vicini accorsi al rumore degli spari riuscivano a penetrare nella stanza dove era il Giovanni per disarmarlo. «Ghe go sbarà perchè iero stufo de sto inferno» - disse poi alla guardia presentatasi per arrestarlo, e la seguì senza resistenza. In polizia ripetè le parole, dopo di che fu rinchiuso in una cella. Nel frattempo la donna veniva trasportata all'ospedale, dove i medici le constatarono due ferite alla mano e una alla fronte, non gravi.

* C'è un bel risveglio musicale nella nostra città. Iersera si sono avuti due concerti; uno della Filarmonico-drammatica, sostenuto dagli artisti del Comunale; il secondo alla Società dei concerti, sostenuto dalla Società degli strumenti antichi. Ambidue erano affollatissimi di pubblico elegante, che tributò agli esecutori continui e calorosi applausi.

Novità della scienza e dell'industria

La trasformazione dell'alluminio in carbonio, berillio, tallio? - Il fuoco e le costruzioni in cemento armato - Per ridare agli accumulatori il rendimento diminuito della sulfatazione degli elementi - Consiglio pratico: Per togliere rapidamente la ruggine

Mentre la polemica, sempre viva fra la signora Curie e l'illustre chimico inglese William Ramsay sulle possibili trasformazioni atomiche prodotte dal radio, continua a dividere in due campi avversari il mondo scientifico, il professore F. Pittica dell'università di Marburgo prosegue alacremente nel suo laboratorio alla ricerca di trasformazioni che possano indicare la retta via da seguire per giungere alla soluzione del passionante problema della trasmissione dei corpi semplici. Come dissi altra volta, ciò che caratterizza le esperienze dell'illustre professore prussiano è che in queste interviene unicamente il metodo chimico. Egli ha ora aggiunto alle ricerche già compiute altri interessanti studi, di cui credo far cenno.

Per ottenere delle parziali trasformazioni di magnesio in potassio il Pittica dimostrò come per azione dell'alluminio sull'ossido di magnesio alla presenza di acido solforico concentrato si formano dei solfati doppi di magnesio e di potassio. Risultato importantissimo poichè compiute le varie reazioni si trova la presenza del potassio il quale non era contenuto in nessuno dei reagenti impiegati. Il chimico prussiano oltre a questo fatto si trovò alla presenza di un altro fenomeno curioso di cui a prima vista non seppe rendersi ragione. Durante le reazioni chimiche apparivano spesso delle piccole masse nere, in quantità tanto infime però da non poter essere analizzate. Ripetendo l'esperienza dovette rendersi conto che si trattava di carbonio. Nuove accurate ricerche permisero di verificare che questo corpo proveniva dall'allumınio, ciò che equivale a dire che l'alluminio contiene sempre piccole quantità di carbonio, oppure, cosa anche questa possibile, che l'alluminio si trasforma in carbonio. Nè le curiose constatazioni si arrestano a questo risultato pur importantissimo. Facendo agire in condizioni speciali l'alluminio sopra lo zolfo ed il sodio egli ottenne un altro corpo semplice, il «Berillio» e secondo un calcolo approssimativo egli potè constatare che un atomo di alluminio si scinde in tre atomi di berillio. Un'altra scoperta interessante è pure stata la seguente: aggiungendo del magnesio ad una soluzione alcalina d'idrato di alluminio si ottiene un precipitato metallico nel quale si può verificare la presenza del «Tallio», altro corpo semplice, che come nei casi precedenti non si trovava in nessuno dei prodotti chimici impiegati

Benchè il Pittica si dichiari assolutamente sicuro dei risultati ottenuti è necessario che queste ricerche siano ripetute anche in altri laboratori in modo da eliminare qualsiasi dubbio. E se queste confermeranno i risultati ottenuti, cosa che auguriamo di cuore, potremo dire senza tema di errore che è stata compiuta una delle più importanti scoperte chimiche di questi ultimi tempi. Ma la scienza è prudente e solo dalla prova e dalla riprova può sorgere l'immutabile verità.

La trasformazione dell'alluminio in carbonio, in berillio, tallio, è confermata; quale vittoria per i partigiani della trasmutazione dei corpi semplici!

*

Il continuo e sempre maggiore impiego del cemento armato nelle più svariate costruzioni rende interessante di conoscere tutte le circostanze che possono rivelare qualità ed anche difetti di questo nuovo materiale e ciò allo scopo di accentuare le prime ed elimanare i secondi. Ora a quanto riferisce la nota rivista americana «Eugineer Record» un incendio scoppiato in una fabbrica d'automobili a Dayton nello Stato dell'Ohio ha permesso di verificarne praticamente la resistenza al fuoco.

L'incendio aveva preso origine al quarto piano di un grande edificio costrutto in cemento armato secondo le note regole formulate dal Kahn e si era propagato rapidamente ad una casa vicina in muratura distruggendola completamente. Malgrado che il fuoco che divampava al quarto piano dell'edificio in cemento armato avesse un'intensità grandissima essendochè ivi si trovava un deposito di materie facilmente combustibili, non riuscì a produrre danni seri nè al soffitto, nè al piancito. A questo proposito fu fatta un'esperienza alquanto suggestiva. Si volle infatti far la prova di resistenza del piancito sotto cui durante varie ore il fuoco si era svolto. Esso era stato costrutto per sopportare una carica unitaria di 60 chil., per mezzo di un gran numero di sbarre di ferro accatastate negli ambienti del quinto piano la carica fu duplicata. Il piancito resistette perfettamente, malgrado che il calore sviluppato dall'incendio fosse stato enorme, come del resto lo provavano i numerosi grossi tubi di ghisa i quali attraversavano il quarto piano e che erano stati dal fuoco piegati, contorti ed in parte fusi.

Nessun altro materiale da costruzione avrebbe potuto in simili condizioni resistere, e questo fatto può considerarsi come una delle più brillanti prove della bontà del cemento armato, il quale se ha ancora una piccola schiera di avversari vede però ogni giorno aumentare le file dei suoi entusiasti difensori.

*

Tra le molte cause che possono produrre dopo un certo tempo d'uso una notevole diminuzione nel rendimento degli accumulatori elettrici vi è la cosidetta sulfutazione delle lastre di piombo che lo compongono. Questo fenomeno si deve alla produzione di solfato di piombo originato da scariche elettriche aventi luogo nell'acido solforico diluito in cui pescano gli elettrodi. Il deposito non è sempre visibile, ma in ogni caso, può ridurre del 20, 30 e perfino 40 per cento la capacità dell'accumulatore. Per eliminare questo difetto molto grave, bisogna anzitutto conoscerne la cause efficienti. Esse possono essere diverse; sia dovute al fatto che gli elementi sono caricati troppo di rado, ad intervalli superiori agli otto giorni, sia perchè per isolamento imperfetto si sono verificati dei corti circuiti fra lastra e lastra, oppure a delle scariche nel circuito esterno. I migliori mezzi per ricondurre la batteria allo stato primiero, i quali sono stati recentemente formulati da un noto specialista e costruttore di accumulatori sono i seguenti:

Per eliminare il solfato bisogna anzitutto vuotare il liquido rimpiazzandolo con del nuovo. Si sottomettono poi gli elettrodi all'azione prolungata di una corrente la cui intensità è di circa un mezzo ampère per chilogramma di elettrodo. La densità del liquido, come si può facilmente verificare con un ordinario densimetro, aumenta lentamente fino a restare stazionaria quando tutto il solfato di piombo è disciolto.

Quando, per una ragione qualsiasi, una batteria deve restare per un periodo più o meno lungo inutilizzata, per impedire la solfatazione bisogna caricarla completamente, lavare gli elementi e rimpiazzare l'ordinaria soluzione di acqua acidula con acqua pura avendo cura però di compensare periodicamente il liquido evaporato.

Si può pure presentare il caso, del resto non molto raro, che la solfatazione sia dovuta ad un difetto d'isolamento del recipiente. A ciò si ripara facilmente applicando alla parete del vaso, dopo aver fatto subire agli elementi il processo indicato, un mastice isolante. Fra le molte ricette indicate in proposito quella che per la semplicità di preparazione e di applicazione maggiormente è consigliabile è la seguente: Si prendono quattro parti di resina ed una parte di guttaperca che si fanno fondere in un poco d'olio caldo. Si stende poi sopra le pareti interne del vaso il mastice così preparato che si uniforma per mezzo di un ferro caldo.

Chiamato ultimamente ad esaminare una batteria di accumulatori, la quale funzionava in modo del tutto imperfetto, seguendo queste indicazioni ho potuto ridarle un rendimento normale ed un'assoluta regolarità di funzionamento. Ho creduto perciò utile far conoscere ai lettori un metodo molto semplice e poco costoso che può rendere dei reali servigi e per applicare il quale non è necessario di essere elettricisti.

*

Il solito consiglio pratico, che questa volta si adatta vantaggiosamente per togliere la ruggine da oggetti di ferro o di ghisa i quali presentano degli incavi in cui la spazzola può difficilmente penetrare. Per ottenere il risultato desiderato basta congiungere gli oggetti arrugginiti per mezzo di un filo metallico ad una lastra di zinco e immergere la lastra e gli oggetti in una soluzione leggermente acidulata per mezzo di acido solforico. Compiuta l'operazione, ciò che richiede pochi minuti, si lava in abbondante acqua pura.

F. Savorgnan di Brazzà.

INCASTRO.

Per lei, per il suo amore
Ormai, *tutto* è dal mondo
Il povero figliuolo;
Nel suo mister profondo
Il chiostro ha avviluppati
I suoi pianti e gli spasimi;
Non è più un uomo; è un'anima
Che prega pace; un *lati*
Che si leva dal *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIDI. ME. RIMEDI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino - città civ. N. 30 e 52 di via Media per cor. 38.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 21 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 647.—, Staatsbahn 677.75 Alpine 632.50, Lotti turchi 176.—, . La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 198.— (198.—) Disconto 180.10 (180.25).
Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.82 (96.90), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.65 (96.65), Banche Ottomane 709.— (708.—) Rio Tinto 1864 (1875), Lotti turchi 173.25 (173.50).

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri, festa della Madonna della salute, la Borsa di Trieste era chiusa e non si pubblicò il solito listino ufficiale. Nel «fuori borsa» scarsa animazione e prezzi invariati.

Parigi 21. Chiusa. Rend'ta francese 3% 96.82, Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.65, Azioni Banca ottomana 709.—
Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 92.37, Cambio Londra 250.95, Rendita austr. in oro 97.70, Rend. ungh. in oro 4% 94.60, Länderbank 465.—, Lotti turchi 173.25, Banca di Parigi 1521, Meridionali ital. 673.—, Azioni Rio Tinto 1864.
Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 84⅛, Lombardi 4¾, Argento 23¹/₁₆, Rendita Spagnola 95¼, italiana 103¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⅛.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.25, per marzo. 27.75, per maggio 27.75, per settembre 27.75.
Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 21. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 4⁵⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4⁷⁷/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁷⁵/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁷⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁷⁴/₁₀₀, marzo-aprile 4⁷⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio 4⁷⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁷⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁷⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 4⁷³/₁₀₀.
Petrolio. *Anversa* 21. Loco 22.—. fermo
Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 79.—, per dicem. 79.—, gennaio-aprile 74.50, maggio-agosto 67.75. calmo
Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 17.40, per dicem. 17.25, per gennaio-aprile 17.40, marzo-giugno 17.60. calma
Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 22.65, per dicembre 22.85, per gennaio-aprile 23.45, per marzo-giugno 23.80. staz.o
Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per dicem. 29.85, per gennaio-aprile 30.40, per marzo-giugno 30.85. staz.a
Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 36.50, per dicembre 36.75, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.75. calmo
Zucchero. *Parigi* 21. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 30⅛, per giugno 30.25, gennaio-aprile 30.75, per marzo-giugno 31.25. Raffinato 60.— a 60.50. calmo
Amburgo 21. (Chiusa) Per novembre 20.60, per dicembre 20.70, per gennaio 20.8?, per febbraio 20.95, per marzo 21.10, per aprile 21.15.
Londra 21. Java a sceil. 10.06, Rape greggio a sc. 10½. staz.o

---

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





†

CARLO GAUTERAHT

MACELLAIO

spirò ieri dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **Carolina** unitamente alle sorelle, cognati, cognate e nipoti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 22 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Panfilo Castaldi.

Trieste, 21 Novembre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA fina cercasi. Acquedotto 3, I, destra, presentarsi dalle 10-12. 589 B

DOMESTICA buoni attestati capace cucinare, cercasi per piccola famiglia. Corone 25. Via S. Nicolò 20, III. 595 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Giulia 88. 9409 B

PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli. Boccacio 17, III p. 9411 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, onesta, pulitissima, abile nel rassettare stanze, stirare ad acqua e semplice cucire cercasi dalle 8.30 alle 12. SS. Martiri 19, porta 14. 347 B

RAGAZZA prestaservizi 3 ore mattina pulire stanze cercasi. Machiavelli 28, primo. 9409 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE serio, onesto, mai stato ubriaco, parla italiano, tedesco e sloveno, offresi come cantiniere, conosce anche vendita salumi. Offerte Piccolo «Cantiniere». 9305 C

PARRUCCHIERA provetta offresi. Scussa N. 7, terzo piano, destra. 453 C

RICAMO bianco, oro, seta; pizzi, incassi novità eseguisconsi; cucitrice bianco assume corredi. Via Caserma 14, III. 498 C

RICAMATRICE si assumerebbe corredi di qualsiasi lavoro, con massima esattezza. Coroneo 1, terzo, porta 14. 9303 C

SIGNORINA perfetta italiana, dattilografia offresi praticante scrittoio. Offerte «Praticante» Piccolo. 9403 C

SIGNORINA tedesca, conosce anche l'italiano cerca posto in negozio. Eventualmente cauzione. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 9212 C

VENTISETTENNE, **perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, dattilografia, buona conoscenza tedesco, contabile, lavoratore indipendente primaria casa provincia, desidera stabilirsi Trieste. Gentili offerte «Quarnero» Piccolo.** 381 C

VENTICINQUENNE, discreta pratica commercio, contabilità, ottimo corrispondente italiano, un po' francese, adattabilità qualsiasi ramo, disposto viaggiare, cerca impiego subito, fine, principio anno. Offerte «Diligente 100» Piccolo. 7468 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE commestibili abile, capace per taglio, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta postale N. 200, Fiume. 9384 D

AMMINISTRATORE di case il quale abiti in Guardiella o vicinanze Boschetto cercasi. Offerte indicando professione «Zelante» Piccolo. 599 D

FACCHINO che sia anche abile procurare affari in ramo vini con provvigione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 620 D

GARZONE con paga cercansi. Sartoria teatrale. 12982 D

GIOVANE da banco per caffè provincia cercasi. Indirizzo Piccolo. 472 D

IMPIEGATA versata nella corrispondenza, contabilità, cercasi. Offerte unitovi referenze, copia attestati, pretese sub «Capacità» al Piccolo. 623 D

LAVORANTI signori e signorine, mezze lavoranti sarte uomo, cercansi. Sartoria Pilot, via Pozzo del mare. 9425 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 583 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 588 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi prontamente, via Manzoni 5, I, destra. 590 D

PRATICANTE cercasi prontamente per scrittoio conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca oppure italiana, croata. Via Campanile 3. 13456 D

PRATICANTE per scrittoio, magazzino, con bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 482 D

RAGAZZO fattorino 14-15 anni cercasi. Tosoratti, Malcanton. 9436 D

RAGAZZA lavorante berrettaia capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 625 D

RAGAZZO volonteroso cercasi per negozio cartoleria E. Grassi, Piazza Cavana. 9424 D

SIGNORINA cercasi prontamente per consegna latteria, stipendio mensile cor. 60, cauzione 400. Amadei, Caffè Goldoni. 448 D

SIGNORINA stabile in casa, cercasi. Presentarsi dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 541 D

SARTA capace a giornata cercasi per famiglia. Offerte con pretese e referenze sotto «Esatta» al Piccolo. 9411 D

SARTA brava solamente dopopranzo cercasi per signora. Indirizzo Piccolo. 594 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Squero nuovo 13, porta 10. 9351 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 15 mensili. Corso 21, terzo, sinistra. 584 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Leonardo da Vinci 4, porta 17. 9407 E

CAMERINO ammobiliato affittasi ad onesto operaio, costo o senza. S. Lazzaro 13, III. 621 E

CAMERINO affittasi S. Sebastiano N. 1, secondo piano. 609 E

LETTO buono con susta affittasi ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 576 E

STANZA due letti, camerino affittansi. Via S. Francesco 38, terzo, p. 10. 463 E

STANZA ammobiliata affittasi con un letto cor. 16, con due 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 493 E

STANZA ammobiliata, affittasi, vista al mare, ingresso libero, presso distinta famiglia. Via Lazzaretto vecchio 35. 9391 E

STANZE anche due letti, costo giovani affittansi. Piazza S. Francesco 1, II. 462 E

STANZA bella affittasi modicissimo prezzo. Acquedotto 98, primo, destra. 626 E

STANZA bellissima vuota affittasi. Via Ruggero Manna 12, porta 18. 9431 E

STANZA ammobiliata vicinanza Acquedotto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 622 E

STANZA ammobiliata ingresso libero massima pulizia affittasi. Via Boschetto 11, terzo. 9437 E

STANZETTA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 11, quarto. 9430 E

STANZA bella ammobiliata, stufa, eventualmente costo affitta distinta famiglia. Felice Venezian 23, p. II, porta 9. 614 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Barriera 22, II. 9369 E

STANZA ammobiliata bellissima con, senza costo, affittasi prontamente. Via Pondares 6, II, sinistra. 582 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo anche costo. Via del Bosco 14, V, destra. 9406 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 585 E

STANZA vuota ingresso libero, uso scrittoio affittasi a persona distinta. Caserma 15, I, destra. 431 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Prezzo mite. Escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 603 E

STANZINO con letto affittasi. Via Molin grande 42, porta 17. 605 E

STANZA bella bene ammobiliata, eventualmente costo affittasi a distinto signore. Famiglia tedesca. Ruggero Manna 20, III, 9. 593 E

STANZETTA chiara, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 37, II piano. 578 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 43, porta 12. 9422 E

UNA, due belle stanze vuote ingresso libero, stufa, gas, affittansi scrittoio, abitazione. Geppa 15, secondo. 577 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DISTINTO signore serio, maturo, cerca due stanze ammobiliate, una a letto, posizione prospiciente mare o grande giardino. Offerte «Serio» Piccolo. 13449 F

STANZA vuota, con costo semplice cerca impiegata, presso piccola famiglia, centro. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Dicembre». 9333 F

STANZA ammobiliata con o senza ingresso libero cercasi per distinto signore. Offerte «Distinto» al Piccolo. 9423 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, terzo. 7067 G

CORSO di taglio e confezione vestiti da signora e bambini. Lezioni particolari a gruppi. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 456 G

CONTABILITA' tenitura libri semplice, doppia, americana, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia. Corone quattro, otto, venti mensili (giornalmente lezione). Studio Cernè, via Caterina 4. 9405 G

MACCHINISTI navali ed assistenti macchine stazionarie preparansi per gli esami. Via Felice Venezian 10. 9415 G

MAESTRA diplomata pianoforte scambierebbe con signorina lezioni tedesco. Offerte sub «Istruzione». 9071 G

SIGNORINA distintissima darebbe lezioni conversazione tedesca; pronuncia pura. Indirizzarsi: Casella postale 39 Tommaseo. 364 G

SALA Mally. Oggi ore 3½ lezione ballo, 8 divertimento. Modugno. 598 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4 alle 9 istruzione danza Chiozza 7, Pietro Modugno. 163 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

QUEL ragazzo che in isbaglio consegnò danaro a quella donna si presenti in via Molin a vento 42. 9401 H

SMARRITO un pacco contenente vestiti. Opera pia portandolo verso mancia in via Ugo Foscolo N. 20, portinaio. 628 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PICCOLO riparto magazzino Puntofranco cercasi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Teodorovic». 9429 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI piccoli, magazzino, locali diversi, fondo affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 568 L

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze cucina affittasi cor. 720, rispettivamente 880. Indirizzo Piccolo. 606 L

APPARTAMENTO **spazioso, tutto nuovo, quattro stanze grandi, chiare, parchettate, cucina, sparherd moderno, camerino, closet, acqua, gas illuminazione calefazione, sottoscala corone 1300, accessori compresi, affittasi. Visitare 9-11, 3-4 via Barriera vecchia 21, II p. destra.** 586 L

APPARTAMENTI spaziosi 3 stanze, camerino, terrazza, poggiuolo e 1 stanza pure con poggiuolo, nonchè vaste botteghe, anche divisibili, affittansi prontamente nel nuovo stabile via del Bosco 54 (3 minuti dalla Piazza Goldoni, attraversando Galleria Montuzza). Distinte ed informazioni fornisce Clemencich, amministratore, Piazza San Giovanni 4. Telefono 1936. 9262 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 3. 4797 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, stanzino, con annesso comfort moderno, subaffittasi col 24 febbraio 1909, eventualmente anche prima. Vasari 2, portiere. 9432 L

BOTTEGHE, in stupenda posizione, adatte per forno, trattoria ecc., anche divisibili, nonchè bottega d'angolo, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Industria (angolo Colombo). 9267 L

BOTTEGHE a prezzo mite affittansi prontamente in via Alfieri 13. 9268 L

BOTTEGA di due fori (eventualmente divisibile) affittasi prontamente in via Donatello 1098 (ingresso principale Frenocomio). Prezzo da convenirsi. 9269 L

BOTTEGA affittasi in buona posizione, casa nuova. Via Pauliana 8. 355 L

DUE appartamenti splendidi, muniti di ogni comfort, bellissimo giardino e terrazze, affittansi prontamente causa partenza. Barcola alla riviera. Rivolgersi via S. Michele 16. 5995 L

DUE camere cucina affittansi. Cavazzeni 7, terzo. Per trattare indirizzo Piccolo. 579 L

TRE camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Geppa 2. 9045 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 540, una stanza, cucina cor. 280, affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31 un minuto distante dal Tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 7928 L

BOTTEGA due fori avente acqua e gas, affittasi via Ferriera 31. 7927 L

BOTTEGA due fori in via frequentatissima quattro minuti dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 7929 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI fotografici 9×12 ultimi modelli vendonsi occasione. Istituto 13, mezzanino. 581 M

ARMADIO 6 cassetti con colonne. Finissima stanza matrimoniale moderna. Credenza pranzo, divano in tappeto. Attaccapanni, due letti completi, due chiffonniers, lavamano, sgabelli. Vendonsi massimo buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 627 M

ARMADIO sei cassetti, lavamano, divano, letti, suste, sgabelli, più stanze matrimoniali, tutto moderno, vendonsi, occasione. Chiozza 15, II. 9420 M

BICICLETTA Stiria ottimo stato cor. 40, mandolino 14 vendonsi. Trionfo 3, IV. 592 M

BICICLETTA Peugeot, vendesi, ruota libera, freni Bowden. Via Industria 685, secondo. 9375 M

CANE da caccia molto bello, buono, anni 1¾ vendesi cor. 100. Trieste, via San Vito 21. 9102 M

CONIGLI di razza, da vendere, con relative gabbie. Indirizzo al Piccolo. 451 M

CARTOLERIA bene avviata, posizione centrica, verso pronta cassa vendesi. Offerte «Cartoleria» Piccolo. 13445 M

DIVINA Commedia nuova vendesi, cor. 35. Giulia 80 p.terra. 9428 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi vendonsi prezzo irrisorio. Via S. Lazzaro 11, secondo. 591 M

GRAMMOFONO con 25 dischi tutto in buonissimo stato occasione vendesi per sole cor. 120. Via dell'Olmo N. 14, trattoria Ronchi. 624 M

LAVORI incominciati, disegnati vendonsi, massimo buon buon prezzo. Luzzatto. Barriera 4. 566 M

OCCASIONE per sposi camera modernissima nuova metà prezzo vendesi. Zudecche 3, I, porta 9, esclusi rivenditori. 13447 M

PIANINO usato cercasi. Offerte con prezzo inviare in via dei Piccardi N. 19, 1, famiglia Culiat. 587 M

RACCOLTA francobolli; libri storia, romanzi italiani, tedeschi (Storia dei papi completa, illustrata), 2 clarini (sib-la), musica orchestra vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 602 M

STUFA gas, credenza da cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 630 M

STANZA matrimoniale, stile moderno, lavoro garantito. Vendesi prontamente. Farneto 45, falegname. 13450 M

STUFA petrolio nuova, vendesi. Campanile 3, 1 p. 13455 M

SPARHERD famiglia usato, fucile caccia damasco vendonsi occasione. Istituto 13, mezzanino. 580 M

STUFA gas per bagno, lampade a petrolio, a gas, vendonsi ad installatori o privati, escluso girovaghi. Indirizzo Piccolo. 488 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 476 M

VOLUMI 25 Karl May's Reiseerzählungen quasi nuovi, vendonsi sotto prezzo. Indirizzo al Piccolo. 604 M

VETRINA bellissima uso orefice vendesi. Indirizzo al Piccolo. 601 M

VETTURETTA due, meglio tre posti modello moderno acquisterebbesi prezzo conveniente. Offerte dettagliate da dirigersi a Camillo Böttner, segretario di finanza, Sebenico. 619 M

VENDONSI causa lutto due splendidi abiti, sottane seta, un sortie teatro, una redingote uomo foderato seta nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 13446 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in carrozze e cavalli bene avviata, utile netto giornaliero da 6 a 10 corone vendesi. Indirizzo al Piccolo. 629 N

CINEMATOGRAFO decreto Trieste mitissime pretese offro vendita (voltura nome garantita), affittanza. Offerte «Cine» Piccolo. 9307 N

COR. 120.000 cercansi prima intavolazione su casa nuova già affittata rende cor. 15.000. Mediatori ricevono senseria d'uso. Indirizzo Piccolo. 283 N

CAPITALISTA per cinematografo ambulante cercasi, macchinario tutto pronto. Offerte Piccolo «Cercasi». 13452 N

CINEMATOGRAFO vendo, noleggio licenza, ottime condizioni. Offerte «Licenza» Piccolo. 9306 N

CAUSA partenza vendesi, escluso merce, compreso macchinari, attrezzi, ordigni, decreto, firma, medaglie, croci, segreto, industria avviata 50 anni guadagno 150%, per corone 26000, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 617 N

DENARO a prestito riceve chiunque, senza, parziale, e con ammortizzazione da 90 a 360 mesi; con o senza garanti, o verso altra sicurezza. Primo autorizzato Istituto-Lavatoio 3. 9393 N

DECRETO spaccio vini, cercasi. Offerte «Spaccio» al Piccolo. 559 N

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi, cor. 20 affitto. Indirizzo Piccolo. 521 N

NEGOZIO manifatture, commissioni, ordinazioni pronte vendesi, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 596 N

SARTORIA avviata sita punto centrale Venezia cedesi. Per offerte, schiarimenti indirizzare Toffoli Francesco, procuratore. Piscina San Samuele 3427 Venezia. 9261 N

TRATTORIA avviatissima compreso casa, giardino e decreto vendesi in provincia. Prezzo favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 508 N

TRATTORIA avviata, tutto l'inventario cedesi prontamente; escluso il decreto, prezzo conveniente. Rosa, Caffè Goldoni. 233 N

900 corone cerca persona onesta con servizio stabile. Forte interesse. Offerte sub «Interesse» al Piccolo. 9421 N

30.000 corone cercansi per ingrandimento lavoro. Industria lucrosissima. Assicurando capitale su stabili valore 90.000 col 6% prima intavolazione. Volendo medesimo può associarsi nell'azienda per amministrazione e movimento cassa, guadagno garantito corone 260 giornaliere nette. Schiarimenti Giacinto Gallina 4, agenzia Babini. 9413 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPEZZAMENTI terreno corone 60-100 vendesi Scorcola Commerciale. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 618 O

CASA per ricostruire oppure d'innalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate acquisterei prontamente in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 281 O

CASA nuova vendesi; saldo prezzo corone tredici mila. Offerte al Piccolo «Tredici mila». 9352 O

POSSESSIONE in un villaggio del Carso, situata sulla strada regia, vicinanza stazione ferroviaria vendesi vantaggiosamente. Casa grande con magazzini, stallaggi, terreni coltivati, prati fertilissimi. Offerte «1000» Piccolo. 522 O

STABILE tre facciate pressi Meridionale vendesi corone 220.000. Saldo prezzo rende netto 9%. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 616 O

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla Stazione ferroviaria vendesi a corone venti la tesa quadrata, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 282 O

VILLA in Cologna strada carrozzabile 11 locali, acqua, gas 450 tese terreno vendesi occasionalmente corone 45.000. Indirizzo Piccolo. Mediatori esclusi. 615 O

VILLINO cercasi vicinanze via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 285 O

SONO ricercate per prima ipoteca corone duecentomila al quattroemezzo per cento. Vengono ricercate per prima ipoteca altre corone centoventimila al cinque per cento ed in via di sostituzione di mutuo. Vengono ricercate corone sessantacinquemila al sei per cento in secondo rango, con la quasi sicurezza pupillare. Vengono ricercate corone trentamila per prima ipoteca coperta simultaneamente sopra due ville. Vengono ricercate altre corone venticinquemila al sei per cento per ipoteca simultanea sopra più realità, e così via ricercansi moltissime altre intavolazioni di rango nonchè sconti diversi, perciò chiunque intendesse collocare ottimamente bene i propri denari investendoli in mutui su realità può dar immediatamente nota dell'importo disponibile, onde possa esser questo collocato prontamente bene. Grande fondo speculativo scompartibile in piccoli appezzamenti e da vendere prontamente nel rione di Gretta. Altro detto d'immenso avvenire nel rione di Sant'Andrea, consimile in San Giacomo, idem in Guardiella. Vendonsi pure case vecchie in posizioni centralissime allo scopo di demolizione, e ricostruendole otterrebbesi ottimi risultati. Case con esenzione d'imposte di perfetta e recente ultimazione, il di cui saldo prezzo renderebbe favolosamente bene. Tenute, campagne, ville tanto nel circondario come nell'altipiano sarebbero prontamente in vendita. Fondi nudi per nuove costruzioni verrebbero alienati nelle splendide nonchè ricercatissime posizioni di Barriera, San Andrea, oppure Scorcola. Causa immediata liquidazione verrebbero prontamente messi in vendita un gruppo stabili di primissimo e lussuoso ordine, il civanzo rendita dei quali darebbe un risultato colossale. Atro complesso di stabili affittati quasi interamente al Sovrano Erario, verrebbero venduti per prezzo irrisorio, ed il saldo cassa d'acquisto darebbe un'annua rendita netta di almeno il venti per cento, ecc., ecc. Perciò chiunque intendesse conseguire delle ottime operazioni per l'investimento del proprio denaro, oppure disfarsi dei propri immobili, è gentilmente pregato dar prontamente esatta nota all'autorizzato sensale di stabili, tenute, campagne, villini, fondi grandi e piccoli per scopi industriali, fabbriche, costruzioni, od altro. Permutamenti in generale. Procuransi inoltre ottime imprese di costruzioni, progetti per fabbriche, e dà a chiunque lo richiede pareri del caso. Intavolazioni dal quattrounquarto al sei per cento, secondo l'ubicazione oppure rango ipotecario. Scontazione dei mutui fissi accordabili in corso di costruzione. Sovvenzioni sopra civanzi rendite dei beni immobili. Capitali a lunga scadenza godenti pure l'esenzione d'imposta rendita nonchè dei bolli. Per il tutto rivolgersi al concessionato mediatore Ferdinando Polacco, che tiene il proprio ufficio in Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, piano terra, recapito Tergesteo, Casella lettere N. 10, Telefono N. 1393. 511 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate, come per cassa offronsi, coperte, coltrinaggi, tappeti, tele, stoffe ecc. Scrivere «Inverno» Piccolo. 9043 P

AL Guanto d'oro, Corso 49. Grande assortimento guanti pelle e lana a prezzi bassi, guanti pelle a 3 bottoni corone 1.80 al paio. 9416 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Regno, Trieste, Piazza Borsa 3. 12986 R

COPIATURA a macchina, traduzioni in qualunque numero di copie, indirizzi a cor. 10 per mille; prezzi mitissimi. Rod. Falconetti, autorizzato studio via Nuova 21. 7626 P

DECRETI (Licenze) per osterie, spacci, appalti, cinematografi, ecc. procuransi. (Istanze, pratiche concessione). Barriera 12. Cartoleria Glessich. 9417 P

EMPORIO coperte lana e imbottite nonchè piuma chilo. Tosoratti, Malcanton. 9435 P

INFORMAZIONI commerciali, private, ricerche, assistenza, intervento affari diversi assume studio autorizzato Rod. Falconetti, via Nuova 21. p.terra. 7627 P

INDIRIZZI commerciali su buste, fascie ecc. fornisce e scrive a cor. 10 per mille. Autorizzato studio via Nuova 21. 7628 P

PELLICCERIE stole bellissime prezzi convenientissimi trovansi nella fabbrica guanti Piazza Cavana 3, Valerio. 928 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 6085 P

ULTIMI **8 giorni di vendita a prezzi ridotti dei restanti tappeti orientali persiani. Via St. Caterina 1. Visitate per credere!** 552 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Ricevuto! Nelle tue parole mi beo, in un inno di vera infinita gioia, in un entusiasmo di mai sognata felicità, t'invio tutta la riconoscenza mia. Infiammatissimi. 9434 R

DIANA. Mille cose, le più dolci. Ardentissimi, tanti. 9418 R

SIGNORINA simpatica intelligente educata per la famiglia con dote desidera contrarre matrimonio con signore buona posizione sicura. Scrivere «Autunno» posta centrale Gorizia. 9419 R

SIGNORA vedova quarantacinquenne sposerebbe vedovo anche con figli preferito marittimo. Offerte «Economa» posta centrale verso scontrino. 9404 R

QUATTORDICI Marzo. Offrimi col pensiero le tue sembianze perchè, pensando, io possa lasciarvi con uno sguardo l'anima mia dolorosa. In momenti così tristi non mi sento tranquillo che vicino a te. Come andrà oggi? Sono tuo Mario. 600 R

VIS-à-vis. Che vuol dire del Vostro silenzio?...... Barbabianca. 9410 R

G. Acquedotto. Le mie G. P. Sinceri saluti. 608 R

BRASILE? Come va, angelo mio benedetto? Sembrami non vederti da un anno, spero però fra giorni. Mi ricordasti? Servus Freund Ercole. Infiniti. Sempre. 9427 R

ULTIMA speme. Avevo tardato, poi? Temevo. Quando vorrete. 9402 R

SIGNORE trentasette anni 3600 corone annue, posizione sicura diritto pensione, cerca signorina (vedova) bella presenza, brava massaia piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «N. N. 100» posta Barriera verso scontrino. Ritirasi mercoledì. 9414 R

MARCO ritiri lettera posta centrale E. G. 9426 R

CLARA mio unico amore quando ti rivedrò? Sono dispiacentissima scrivi ti scongiuro alla solo tua e per tutta la vita. 9408 R

GIOVANE ricco, impiegato, splendida posizione, desidera contrarre matrimonio signorina bella, colta; inviare indirizzo, fotografia sub «Bruno» fermo posta Capodistria. Massima discrezione. 607 R

PAOLO! Ama chi t'ama, rispondi a chi ti chiama. Dolores. 12985 R

INFERNO. Scrivetemi direttamente mia abitazione, attendo. Gentili saluti. 13451 R

TOBLACH desidererei salutarti mercoledì sei e mezza. 13448 R

24 Marzo. Mai altra donna potrà occupare il tuo posto; tu sei e resterai il mio solo ed unico amore. Il tempo tutto rivelerà. Tanti appassionatissimi...... Camposanto. 13454 R

SIGNORA prega persona benestante aiutarla venti corone. Offerte «Bontà» Piccolo. 597 R

MARCONI Cinematografo vicino chiesa Sant'Antonio nuovo 10 centesimi ingresso secondi posti indistintamente. 611 R

CARLOTTA Corday, dramma storico della Rivoluzione francese oggi e questa settimana fino a mercoledì Cinematografo Marconi. 10 centesimi secondi posti. 613 R

10 centesimi ingresso al Cinematografo Marconi vicino chiesa Sant'Antonio nuovo. 610 R

INDISTINTAMENTE 10 centesimi si paga nei secondi posti del Cinematografo Marconi. 612 R

PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 22 Novembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9809

GLI AVVENIMENTI BALCANICI.

La conferenza si terrà in Italia.

VIENNA 21 (N). La proposta di tenere la conferenza balcanica in una città italiana è partita dall'Austria-Ungheria. Il ministro Tittoni accennerà a questo fatto nelle dichiarazioni sulla politica estera che farà alla Camera il 28 corr.

La costituzione bosno-erzegovese

VIENNA 21 (N). La «Kroatische Korrespondenz» ha da Serajevo da fonte bene informata: Il Governo provinciale ha già preparato il progetto di legge relativo al nuovo regolamento provinciale ed al regolamento elettorale per il Sabor (Dieta). Il progetto fu anzi trasmesso al ministero degli esteri, e sarà poi comunicato ai ministeri austriaco ed ungherese, i quali dovranno dare il loro parere. Quantunque non si sappia quando il progetto otterrà la sanzione sovrana, tuttavia si crede che le elezioni potranno aver luogo già in primavera, cosicchè il Sabor bosno-erzegovese potrebbe radunarsi già in aprile o in maggio. Soltanto in caso di difficoltà impreviste la Dieta sarebbe convocata più tardi, eventualmente in autunno.

Giornale montenegrino vietato in Bosnia

SERAJEVO 21 (N). Il Governo provinciale ha vietato la circolazione postale in Bosnia-Erzegovina del giornale montenegrino «Cetinjski Viesnik».

Moniti inglesi all'Austria-Ungheria

VIENNA 21 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra: I giornali del mattino che hanno rapporti col ministero degli esteri pubblicano oggi degli articoli evidentemente ispirati, i quali si occupano della proposta conferenza balcanica ed esprimono il rincrescimento perchè la risposta dell'Austria-Ungheria all'invito della Russia sarebbe a quanto si dice evasivo e poco sodisfacente, ed ammoniscono vivamente il barone Aehrenthal a non considerare come del tutto insignificante la crescente esasperazione dei serbi, dei montenegrini e dei panslavisti della Russia.

Il «Times» esordisce esprimendo la sodisfazione per l'andamento delle trattative turco-bulgare ed assicura poi che il gabinetto inglese è bensì disposto a continuare anche in avvenire i suoi sforzi a Belgrado per il mantenimento della pace, ma che deve evitare dal canto suo tutto quanto potrebbe essere considerato nei Balcani come una provocazione.

Un incidente a Belgrado

Il ritorno di Milovanovic - Smentite ufficiali

BELGRADO 21 (N). Il giornale «Politika» reca che durante il soggiorno del presidente del comitato balcanico di Londra a Belgrado avvenne un incidente spiacevolissimo. Mentre la signora del presidente del comitato stava fotografando sulla piazza del mercato un gruppo di contadini, fu tratta in arresto da un gendarme. Essa fu rilasciata appena dopo un'ora, al sopraggiungere del commissario di polizia. Il giornale rileva che la «Vecerna Posta» di Sofia volle allargare di molto questo incidente, dicendo che il presidente del comitato balcanico ne fu talmente irritato da partire il giorno stesso per Sofia.

La «Politica» conclude ammonendo la polizia a maggior precauzione, perchè simili incidenti non abbiano a ripetersi.

Il «Mali Journal» reca che in conseguenza dell'attuale situazione politica si verificò negli introiti dei monopoli dello Stato nel mese d'ottobre una diminuzione di mezzo milione di dinari. L'introito annuo però raggiungerà la cifra preventivata nel bilancio.

Da parte ufficiale si dichiara inesatta la notizia da Semlino, secondo cui si sarebbe tenuta una seduta del comitato di Belgrado per la tutela degli interessi del paese, nella quale sarebbe stato deciso d'organizzare dimostrazioni contro Milovanovic perchè non avrebbe saputo patrocinare in modo soddisfacente le aspirazioni della Serbia a Londra, Parigi e Roma. Del pari infondate sono le recenti notizie riguardanti l'imminente ritorno del ministro degli esteri Milovanovic.

Sempre da parte ufficiale si smentisce inoltre la notizia recata da un giornale di Belgrado e pubblicata da giornali esteri, secondo cui per i giornali dell'estero e dell'interno, e per i telegrammi dei giornali sarebbe stata introdotta la censura, e inoltre che l'ufficio della stampa sarebbe stato trasferito dal Ministero degli esteri a quello della polizia, ove si costituirebbe una speciale censura giornalistica.

Le trattative turco-bulgare

COSTANTINOPOLI 21 (N). Nell'odierna seduta dei delegati turchi e bulgari, che era la 12.a, si discussero le questioni della ferrovia orientale in linea generale, poi la questione del vakuf, dei diritti sanitari e la questione dei fari. Dopo la prossima seduta, che si terrà posdomani, si redigerà un verbale, in cui si esporranno le richieste della Porta e le concessioni che la Bulgaria sarebbe disposta a fare. I delegati della Porta sono molto ottimisti e credono possibile un accordo.

Le elezioni a Pera e a Galata

Dimostrazioni dei greci

COSTANTINOPOLI 21 (N). Causa le misure vessatorie adottate contro i greci per le elezioni parlamentari di secondo grado incominciate ieri, avvennero a Pera e a Galata ieri e oggi dimostrazioni da parte dei greci. Altre dimostrazioni sono progettate pel caso che le autorità e il comitato giovane turco non tenessero conto dei lagni dei greci.

Oggi molti negozianti greci chiusero nel pomeriggio le loro botteghe, ma più tardi le riapersero. Per domani si progettano grandi dimostrazioni. Gli animi sono eccitatissimi. I giornali greci della sera attaccano il comitato giovane turco accusandolo di brogli elettorali. L'ufficio della stampa pubblica alcuni dispacci dei ministeri della polizia e della guerra e del sindaco di Pera sulle dimostrazioni e sulle misure prese dalle autorità. Furono fatti uscire due battaglioni di fanteria. La cavalleria è consegnata per impedire eventualmente ulteriori manifestazioni. L'ultimo dispaccio dell'ufficio comunale dice che l'ordine è ristabilito. Le elezioni continuano. Per domani si prendono misure militari.

Una controrivoluzione nell'Alta Albania?

BERLINO 21 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Prizrem che colà è scoppiata una controrivoluzione in favore del vecchio regime. Una banda di mille uomini è in marcia per Ueskūb per far insorgere anche questa città. Da Ueskūb sono state mandate truppe per reprimere la insurrezione.

La salute del sultano

COSTANTINOPOLI 21 (B). Il sultano gode perfetta salute e ricevette oggi l'emiro della Mecca.

Il presente numero consta di 8 pagine.

La questione del capitano Ranzi

Una sentenza annullata?

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Sappiamo che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra, dopo un completo esame della questione del capitano Ranzi, ha convenuto che la decisione del Consiglio di Stato, respingente il ricorso del Ranzi, fu presa in base ad un documento falso presentato dal Ministero della guerra. La commissione di inchiesta già decise in massima un ordine del giorno con qualche considerazione suggerita dalla gravità della constatazione. Questa notizia, di cui garantiamo l'autenticità sarà presto oggetto d'una comunicazione ufficiale della Commissione di inchiesta.

Il «Giornale d'Italia» commentando la notizia riguardante il caso Ranzi scrive: Qualunque possa essere stata l'azione svolta dal capitano Ranzi nell'esercito, qualunque possa essere stato il risultato della campagna, non certo serena e misurata fatta dal giornale diretto dal capitano Ranzi, e qualunque possa essere il giudizio sull'opera di scrittore militare e di agitatore che del Ranzi stesso si possa fare, questo è certo, che essendo stato violato il suo buon diritto è necessario ed urgente di dargli una congrua riparazione. Noi non siamo teneri del ranzismo, se con tal parola si vuol designare il movimento che da qualche mese si avverte nell'esercito e che ha arrecato qualche non lieve lesione al principio d'autorità e di disciplina, che sono i cardini delle istituzioni militari; ma appunto perchè vogliamo che la fiducia e l'ossequio degli ufficiali e di tutto l'esercito verso i capi, - siamo convinti dell'assoluta necessità di restaurare nell'esercito, così in alto come in basso, l'impero della giustizia e dell'equità.

Secondo la «Vita» la Commissione d'inchiesta è venuta nel convincimento che il Consiglio di Stato, quando sentenziò sul ricorso presentato dal capitano Ranzi non ebbe visione completa degli elementi relativi; e quindi ritiene opportuna la revoca della sentenza stessa.

La riforma tributaria al Reichstag

Un attacco ai socialisti

BERLINO 21 (N). Il Reichstag continua la discussione della riforma tributaria.

S p a h n (Centro) dice che la Camera non potrà approvare le proposte del segretario di Stato. Accettando le stesse il popolo tedesco verrebbe e pagare circa nove miliardi, senza contare i contributi dei Comuni e degli istituti pubblici.

Il segretario di Stato de S i d o w osserva che le necessità dello Stato impongono la somma richiesta. Bisogna rammentare - dice - che nell'ultima riforma tributaria si calcolò su un reddito di 245 milioni, mentre non se ne poterono ricavare che 120. Inoltre non erano state previste le maggiori spese per la flotta, nè l'aumento degli stipendi agli impiegati.

Continuando il suo discorso, il segretario di Stato osserva che sono gli Stati medi e piccoli a trovarsi in imbarazzi finanziari. Parlando poi dell'imposta sulla birra, dice che essa non danneggia le fabbriche minori. L'ufficio del tesoro dell'impero esaminerà le imposte proposte dal deputato Raab quando avrà tempo (viva ilarità).

Dopo alcune osservazioni del liberale-nazionale P a a s c h e parla il ministro delle finanze Rheinbaben, il quale, accennando alla favorevole situazione finanziaria dell'Inghilterra e della Francia, rileva che oramai è necessario procedere alla sistemazione delle finanze germaniche. I Governi federati hanno presentato parecchie volte progetti di copertura, ma questi furono quasi sempre respinti, completamente o in parte. L'impero non può introdurre un'imposta sulla proprietà. Quanto poi il deputato socialista asserì ieri riguardo alla situazione degli operai non corrisponde al vero, poichè essi versano ogni anno 42 marchi a testa alle loro organizzazioni (Udite! udite!). Dunque i socialisti calcolano su una forte capacità contributiva degli operai, e lo Stato ha ben il diritto di esigere da essi 4.50 marchi a testa per conto proprio (vivissimi applausi).

Il polacco D z i e m b o w s k i dichiara di non avere alcuna fiducia nel Governo, che nega a una parte dei sudditi dell'impero il diritto di adunanza e procede alla loro espropriazione. I polacchi presteranno ciò malgrado il loro lavoro perchè il progetto sia trasformato in modo da riescir utile all'impero.

Guglielmo non parla più per conto suo

BERLINO 21 (N). Durante la solennità ch'ebbe luogo oggi al Municipio in occasione del centenario del regolamento per le città il borgomastro Kirschner rivolse all'imperatore un'allocuzione, pregandolo di conservare anche in avvenire la sua benevolenza alle città prussiane, ed assicurandolo della loro incrollabile fedeltà.

L'imperatore lesse un discorso rimessogli dal cancelliere dell'impero principe Bülow.

Il disastro di Hamm alla Dieta prussiana

BERLINO 21 (B). La Dieta prussiana continua la discussione delle interpellanze riguardanti la catastrofe mineraria di Hamm.

Il ministro del commercio Delbrücke risponde ad alcune asserzioni fatte ieri dal deputato Leinert. Questi disse cioè che sarebbe pronto a nominare dei testimoni, se il ministro gli avesse garantito ch'essi non verrebbero iscritti nella cosidetta «lista nera». Ora - dice il ministro - il deputato Leinert saprà benissimo che io non posso dargli una simile garanzia; se però egli intende citare alcuni minatori come testimoni, son pronto ad assicurare occupazione agli stessi nelle miniere erariali. (vivi applausi). Spero che da ciò si comprenderà quanto mi stia a cuore che sia stabilita tutta la verità.

Leinert, socialista, si dichiara pronto a nominare al ministro i testi cui accennò ieri. Oltre all'occupazione nelle miniere erariali il ministro dovrebbe assicurare loro però anche le stesse mercedi che percepirono finora.

Il bilancio della marina germanica

BERLINO 21 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» indica alcune cifre del bilancio della marina. Le spese ammontano a 290.547.000 marchi per il bilancio ordinario, ossia un aumento di 37.448.000 marchi sull'anno scorso. Le spese del bilancio straordinario ammontano a 39.924.000 marchi con un aumento di 23.788.000 marchi. La somma prevista dalle costruzioni navali ed armamenti ammonta a 219.760.000 marchi in aumento di 98.450.000 marchi sull'anno scorso.

Bienerth a Budapest

BUDAPEST 21 (N). Stamane giunse qui il barone de Bienerth, accompagnato dal consigliere di sezione dott. Willcen. Il presidente dei ministri austriaci ricevette in udienza il ministro dell'agricoltura dott. Daranyi, che partì nel pomeriggio per Vienna per prender parte al consiglio dei ministri comuni che si terrà domani. Il barone Bienerth si recò poi al Parlamento, ove fece visita al presidente dei ministri dott. Wekerle, trattenendosi anche coi ministri Andrassy, Jekelfalussy e Josipovics. Nel pomeriggio il barone de Bienerth fece pur visita al ministro del commercio Kossuth, ch'è ancora ammalato.

Alle 6 pom. il presidente dei ministri dott. Wekerle diede in onore del barone de Bienerth un pranzo, cui parteciparono tutti i ministri, meno Kossuth e Daranyi.

Stanotte il barone Bienerth e il dott. Wekerle partiranno con lo stesso treno per Vienna.

I segretari di Stato Szterenyi e Popovicz sono già partiti per Vienna.

La discussione del bilancio

alla Camera ungherese

Un'interpellanza sull'annessione

BUDAPEST 21 (U B). All'odierna seduta della Camera, Bela Barabas presenta la relazione sul progetto di legge riguardante l'adulterazione dei vini. La relazione, di cui venne riconosciuta l'urgenza, viene posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Quindi si continua la discussione generale del bilancio.

Il deputato croato Supilo, parlando ungherese, dice di non credere necessario di motivare ancora il perchè della sua opposizione, poichè la situazione s'è peggiorata da quando si discusse l'ultimo bilancio. Dice che in Croazia vigono condizioni illegali, e si scaglia con violenti parole contro il regime del barone Rauch. **Invita** perciò il Governo a sciogliere la Dieta croata e a indire nuove elezioni, da cui l'opinione pubblica del paese abbia voce e dia indirizzo alla politica.

Il deputato Mezöffy, socialista, stigmatizza la politica del Governo e del partito dell'indipendenza. La sua violenta critica è interrotta spesse volte dai membri del partito dell'indipendenza. L'oratore, rispondendo alle interruzioni, accusa il partito dell'indipendenza di fare una politica della menzogna.

Si interrompe la discussione del bilancio e si passa alle interpellanze. Il ministro degli honved, Jekelfalussy, risponde all'interpellanza del croato Pinterovic sui nomi delle località croate, e dice che l'ordinanza secondo la quale alla denominazione croata è da aggiungersi la denominazione usata in ungherese, fu emanata da lui, e corrisponde perfettamente alla legge.

Il presidente dei ministri, Wekerle, risponde ad un'interpellanza di Mezöffy sulle pigioni usurarie, e dice che il Governo ha iniziato dei provvedimenti per la costruzione di case operaie. Il Governo procurerà acchè anche in provincia sia facilitata la costruzione di case operaie.

Alla fine della seduta Bozoky, indipendente, presenta la seguente interpellanza: «E' noto al presidente dei ministri che il Governo austriaco ha sottoposto l'11 novembre alla Camera dei deputati di Vienna un progetto di legge riguardante l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, che si scosta parecchio da quello presentato dal Governo ungherese alla Camera ungherese? Ha fatto notare il presidente dei ministri al Governo austriaco che se anche i due progetti differenti ottenessero forza di legge nel loro testo attuale, non potrebbero essere considerati come leggi realmente entrate in vigore? E' disposto il presidente dei ministri di comunicare alla Camera in qual giorno intende salvaguardare in questo conflitto gli interessi dello Stato ungherese?».

Si toglie quindi la seduta. Prossima seduta lunedì.

CAMERA FRANCESE

PARIGI 21 (N). La Camera approvò il bilancio per il ministero dei lavori pubblici e iniziò la discussione del bilancio per le poste e i telegrafi.

Prossima seduta lunedì.

LA QUESTIONE EGIZIANA

CAIRO 21 (Cavo tedesco). Il comitato della gioventù egiziana dirama una circolare per promuovere un congresso da tenersi a Ginevra nell'estate ventura, per trattare la questione egiziana e illuminare l'opinione pubblica europea sulle condizioni degli egiziani. Inoltre in quel congresso si dovrebbe sottoporre a critica la politica dell'Inghilterra in Egitto e fare il tentativo di conseguire con mezzi legali gli opportuni rimedi.

Un banchetto agli aviatori

PARIGI 21 (N). La Società La Marmite ha offerto iersera un banchetto agli aviatori. Si notavano tra i presenti l'ambasciatore d'Italia, conte Gallina.

Il senatore Destournelle De Constant, che presiedeva il banchetto, evocò la memoria del conte Tornielli che fu un devoto servitore della causa della pace e della giustizia internazionale.

L'ex-ministro Chaumiè salutò il conte Gallina e gli espresse l'ammirazione di tutti gli amici dell'arte per la bella Italia.

Herault-Pelletier ricordò Leonardo Da Vinci il quale aveva previsto la conquista dell'aria.

UN'INSURREZIONE IN CINA

WASHINGTON 21 (Reuter). Il console generale americano di Hankau, Martin, comunica al dipartimento di Stato che nel territorio del Yangtsekiang è scoppiata un'insurrezione di cui non si conoscono le cause.

I progressi dei rivoluzionari in Persia

TABRIS 21 (Ag. pietrob.) I rivoluzionari occuparono le città di Binab, Dilman e Maraya, dove i cittadini russi temendo saccheggi issarono la bandiera russa. I rivoluzionari presero due cannoni, 600 fucili e 400.000 cartucce. Ulteriori distaccamenti marciano contro Yloi e Marand.

In V, VI e VII pagina: L' APPENDICE, TRIBUNALI, MARINA E NAVIGAZIONE, PROVINCIA, CORRIERINO SCIENTIFICO.

Per le nuove linee per l'Albania e la Dalmazia

VIENNA 21 (N). La «Croatische Correspondenz» reca che il deputato croato Tresic-Pavisic, in seguito ad invito da parte del ministro del commercio, conferì a lungo coi consiglieri aulici Gelcich e Wiener circa le progettate nuove linee di navigazione fra Trieste ed i porti dell'Albania e della Dalmazia.

Contro il disservizio ferroviario a Udine

UDINE 21 (N). Un'adunanza promossa dall'Associazione dei commercianti, cui parteciparono o aderirono centinaia di commercianti e industriali della città e della provincia, votò una protesta contro il perturbamento portato agli interessi generali dai continui eccessivi ritardi dei treni e dalle continue sospensioni di carico e da tutto l'assieme del disservizio ferroviario, divenuto ormai insopportabile. Si reclama pronta ed efficace organizzazione del servizio generale e la sistemazione della stazione di Udine con più larghi progetti, senza i quali fra qualche anno Udine e la sua provincia dovrebbero deplorare uno stato di cose anche peggiore dell'attuale.

I reali d'Italia a Roma. ROMA 21 (N). Il re, la regina, il principe di Piemonte e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna, sono giunti alle 16.10 alla capitale, con un treno speciale. Furono ossequiati alla stazione dai ministri Giolitti, Tittoni, Carcano, Lacava, Orlando, Rava, Bertolini, Mirabello, Casana e Schanzer; dai sottosegretari Fasce, Aubry, Cottafavi, Ciuffelli e Bertetti, dai presidenti del Senato e della Camera, dal prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità. I sovrani e i principi in carrozze scoperte si sono recati al Quirinale vivamente acclamati dalla folla che si accalcava, specialmente nei pressi della stazione.

Il re di Grecia a Roma. ROMA 21 (N). Oggi il re Giorgio, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato in casa del conte Giannotti, dove in suo onore fu dato un ricevimento intimo. Il re Giorgio partirà per Napoli domani, recandosi quindi direttamente a Brindisi per prendere imbarco sul yacht reale «Amphitrite».

Nell'ordine mauriziano. - La successione di Biancheri. ROMA 21 (N). Si assicura essere definitivamente decisa la nomina dell'on. Paolo Boselli a primo segretario dell'ordine mauriziano, posto rimasto vacante per la morte dell'on. Biancheri.

I funerali del granduca Alessio a Pietroburgo. PIETROBURGO 21 (N). Stamane, con grande solennità, la salma del granduca Alessio Alexandrovich, venne trasportata dalla stazione alla cattedrale dei S.S. Pietro e Paolo. Tutte le vie per cui il corteo doveva passare, erano parate a lutto. Le truppe facevano spalliera.

Dietro il carro funebre veniva a cavallo lo czar, seguito dai granduchi e dai rappresentanti militari degli Stati esteri.

La czarina, la czarina vedova e le granduchesse venivano in carrozza di lutto. Durante la tumulazione nel nuovo mausoleo, le truppe diedero alla salma l'estremo saluto.

L'addetto militare a.-u., conte Spannocchi, depose sulla bara del graduca Alessio una corona di fiori per incarico del 39.o reggimento di fanteria, di cui il defunto era colonnello proprietario.

Visita restituita. VIENNA 21 (B). L'Imperatore restituì nel pomeriggio la visita fattagli dal principe regnante del Liechtenstein e rimase presso di lui un quarto d'ora.

L'inaugurazione di un asilo. VIENNA 21 (B). Stamane fu inaugurato l'asilo per i senza tetto, capace per mille persone. L'Imperatore era rappresentato dall'arciduca Federico.

Il Conservatorio di Vienna assunto dallo Stato. VIENNA 21 (B). La «Wiener Zeitung» di domani annuncerà l'assunzione da parte dello Stato del Conservatorio di Vienna partendo dal 1. gennaio 1909. Il Conservatorio sarà nominato: i. r. Accademia di musica ed arte drammatica. Per il nuovo istituto sarà istituito un curatorio, la cui attività è spiegata più dettagliatamente negli statuti che si pubblicano contemporaneamente. A presidente di questo curatorio fu nominato il dott. cav. de Wiener, consigliere ministeriale presso il ministero dell'istruzione.

Gli scritti inediti di Carducci

BOLOGNA 20. Oggi, genetliaco della regina Margherita, si è radunata la commissione incaricata dal Comune di Bologna di esaminare i manoscritti carducciani. Il prosindaco marchese Tanari si è trovato a ricevere i commissari: casa Carducci ora è custodita dal Municipio. I commissari sono rimasti un po' commossi entrando nello studio come in un tempio venerando. Il marchese Tanari, aprendo la seduta e procedendo alla costituzione della commissione, porse ai presenti un saluto e un ringraziamento proprio e della cittadinanza bolognese. Quindi ha riassunto i criteri coi quali è stata creata la commissione ed il risultato che dal lavoro di essa si aspetta. Ha letto poi le lettere con le quali tre commissari si scusavano per l'assenza, e cioè: il sen. D'Ancona, Brilli e Torraca. I tre però promettono la loro cooperazione.

Dopo ciò il prosindaco ha fatto, e tutti l'hanno accolta con plauso, la proposta di inviare alla regina madre un dispaccio di omaggio.

Ritiratosi il Tanari, i commissari hanno deliberato che ad Alessandro D'Ancona fosse data la presidenza d'onore, all'on. Martini quella effettiva, e che fosse segretario il dott. Sorbelli.

Aperta la discussione, il pres. Martini fa considerare che l'esame dei manoscritti carducciani dev'esser necessariamente opera lunga e diligente, che non può venir compiuta da una commissione numerosa; quindi propone che si nomini una sottocommissione di persone residenti a Bologna, con l'ufficio di cercare fra le carte tutto ciò che vi sia di inedito, indipendentemente dal valore letterario. Compiuto tale lavoro, la presidenza convocherebbe l'intera commissione, che deciderebbe quali delle cose inedite debbano pubblicarsi.

La proposta Martini viene accolta e la sottocommissione viene composta di Pascoli, Giuseppe Albini e dott. Sorbelli, ai quali potranno, ad intervalli, aggiungersi gli altri, e segnatamente il Fiorini e il prof. Salveraglio, che si è dedicato alla compilazione della bibliografia carducciana.

I commissari hanno cominciato già oggi il loro lavoro. A quanto si apprende, opere nuove distese non ce ne sono, bensì tanti elementi, passi, spunti, sufficienti agli studiosi per comporre più libri veramente buoni. Sono molto importanti i ricordi autobiografici, quasi quotidiani. I primi, scritti a Pistoia, sono piuttosto distesi e accennano anche ad interessi privati; in seguito i ricordi divengono laconici, secchi e riguardano argomenti letterari. Fra i lavori inediti vi sono molte poesie giovanili, brani della seconda parte della Canzone di Legnano, traduzioni da Orazio. Enorme è il materiale epistolare: circa 200 fasci di lettere: una miniera. Giovanni Pascoli, intervistato dal corrispondente del «Corriere della Sera» sul valore del materiale inedito, disse: «Io già intravedo due dei volumi; uno di «Relicti» di poesia ed uno di materia oraziana. Carducci con Orazio comincia e con Orazio finisce la sua opera. «Flora di nostra gente» (Roma) era già comparsa in una delle prime poesie. Tutto il pensiero di Giosuè Carducci è custodito nel suo naturale e complesso svolgimento, in quelle numerose, ordinate cartelle dei manoscritti. Che ricchezza di materiale! E' tutto lì il Maestro nostro: egli, che come Dante, ha inseguito sempre la sua poesia, sin dai primi tempi, e l'ha raggiunta, Ebe sorride! Ma le odi barbare erano nell'animo del Poeta in embrione fin dai tempi maremmani».

Il maltempo in Calabria e nello stretto di Messina.

REGGIO CALABRIA 21 (N). Il tempo da iersera è ritornato pessimo. Da tutti i circondari continuano a giungere notizie di cadute di frane, di rotture d'argini, di crolli di case, di devastazione alle campagne. Fortunatamente non si deplorano vittime umane. Nello stretto imperversa un fortunale da Scirocco-Levante. Parecchi velieri sono ricoverati in questo porto con avarie.

Uno scoppio di gas. Un morto e due feriti.

VIAREGGIO 21 (N). Oggi ad ore 19.30 è avvenuto uno scoppio di gas nell'hôtel di piazza Mazzini di proprietà di Pietro Fornaciari. Per lo scoppio terribile crollarono i pavimenti travolgendo nella rovina la famiglia del proprietario, il quale, unitamente alla figlia, è rimasto gravemente ferito, mentre la moglie è perita miseramente.

Una tragedia in un ospedale. Ingannata, tenta vendicarsi e viene sventrata.

ROMA 21 (N). La modista Anna Pencellini aveva tempo fa contratta relazione con l'impiegato privato Domenico Carbutt, con la speranza di divenire sua moglie. Venuta però a sapere che il Carbutt era ammogliato, giurò di vendicarsi. Recatasi oggi a trovarlo al Policlinico, ove è ricoverato da qualche giorno per un'infermità, appressatasi al suo letto senza profferire parola gli vibrò una coltellata nella schiena. Il Carbutt riuscì però a strapparle di mano il coltello e afferratala per i capelli le immerse il coltello nel ventre facendole uscire gli intestini. La Pencellini è in fine di vita. Il Carbutt ne avrà per circa dieci giorni.

Nevicate e terremoto in Bosnia.

SERAJEVO 21 (N). In seguito a forti nevicate le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte in molti punti. In città si sono spezzati molti pali che reggevano i cavi dell'illuminazione elettrica. Il servizio tramviario dovette essere sospeso già stamane. I treni ferroviari arrivano con grandi ritardi. Gli apparecchi sismici registrarono stamane una scossa di terremoto, che fu avvertita con discreta violenza anche in città.

Incidente fatale.

BUDAPEST 21 (N). Nel villaggio di Moha il possidente Marton stava per recarsi alla caccia con un figlio adulto. Mentre saliva in carrozza sdrucciolò sul ghiaccio, cadde, ed il fucile si scaricò. La palla andò a colpire il figlio che sedeva in carrozza, e che spirò quasi all'istante. La madre, spettatrice della sventura, cadde svenuta. Contro il padre fu avviata la procedura.

Incendio.

PAU 21 (B). Un incendio distrusse oggi quasi totalmente gli uffici della Prefettura, dell'Archivio e del Consiglio comunale.

L'incrociatore «Condé» disincagliato.

TOLONE 21 (N). Il ministro della marina Picard ha pregato telegraficamente l'ammiraglio Germinet di esporre le circostanze più precise nelle quali l'incrociatore «Condé» si incagliò, e di indicare le persone responsabili, perchè altrimenti la colpa ricadrebbe sul comando superiore.

Finora fallirono tutti i tentativi di disincaglio. La prefettura marittima inviò ad Ajaccio requisiti di salvataggio.

PARIGI 21 (N). Il ministro della guerra comunica che l'incrociatore «Condé» è stato disincagliato alle 4 pom.

La delusione di due vincitori. Premi di lotteria che sfumano.

PARIGI 21. I vincitori dei grandi premi delle lotterie non sono sempre fortunati. Un negro di un caffè-concerto, Charlie, guadagnò ultimamente un premio di 100 mila lire, e tutto contento rinunziò alla scrittura giuocando quanto gli rimaneva della paga. Vi erano però in giro parecchi biglietti falsi della lotteria, e in attesa di un'inchiesta il premio non fu pagato. Charlie ha il buono, ma è costretto ad attendere ed a morir di fame. Al colmo della disperazione egli si è rivolto personalmente anche al ministro Clémenceau, il quale non può far nulla per lui.

Ora è la volta di un noto filosofo russo, De Roberty, professore all'Università di Bruxelles. Egli guadagnò in una lotteria parigina un vistoso premio consistente in una villa sulla riva del mare. Il Comitato organizzatore della lotteria gli volle far costruire una villetta che può valere al più un migliaio di franchi. Dopo lunghe noie il filosofo ha finito col ricorrere ai tribunali.

L'assassinio del pittore Steinheil. Il mistero sta per squarciarsi.

PARIGI 21. Il «Matin» narra che è avvenuto un colpo di scena nella lunga e penosa istruttoria dell'affare Steinheil. E' noto che da oltre cinque mesi la polizia tenta indarno di scoprire le traccie degli assassini del pittore Steinheil e della sua suocera. In queste ultime settimane la vedova del pittore aveva creduto di trovare alcune piste degli assassini; ma le ricerche non avevano dato alcun risultato. Ora sembra che il velo di mistero incominci a squarciarsi.

L'altro ieri la signora Steinheil, desiderando avere l'indirizzo della famiglia del suo domestico Remy Couillard, che la notte dell'assassinio era stato trovato addormentato nella sua camera, lo chiese alla cameriera, la quale rispose che era molto facile saperlo perchè il domestico aveva lasciato sul letto il soprabito col portafogli.

La signora e la cameriera presero il soprabito e nel portafogli furono molto sorprese di trovare una lettera che il Remy avrebbe dovuto impostare quindici giorni prima. Era una lettera della signorina Steinheil al fidanzato. Il Remy, invece di impostarla, l'aveva trattenuta e aperta. Indignata per questo abuso di fiducia che confermava i sospetti da lei nutriti, la signora Steinheil incaricò un suo parente di recarsi dal capo della pubblica sicurezza col portafogli.

Il funzionario si rifiutò però di aprire il portafoglio, dicendo che occorreva l'autorizzazione del giudice istruttore. Allora la signora Steinheil, senza esitare, aprì il portafoglio, e con sua somma meraviglia trovò, avvolta in un pezzetto di carta, una perla di un anello che le era stato rubato nella notte dell'assassinio.

Immediatamente ella si recò alla direzione della pubblica sicurezza a denunciare il furto; ma nel frattempo il domestico era scomparso.

Il Remy tornò a casa iersera verso le 23 e alcuni agenti di polizia, che l'attendevano sulla soglia della villa, l'arrestarono.

Strada facendo egli dise: «Poichè sono preso al laccio, non ho nulla da dire. Parlerò soltanto innanzi alla giustizia». Più tardi disse di essere assolutamente innocente. Dopo un sommario interrogatorio il capo della sicurezza fece chiudere l'arrestato in cella.

Egli sarà sottoposto oggi stesso a un interrogatorio del giudice istruttore, ed è quasi certo che il mistero sarà alfine svelato.

La signora Steinheil aveva nutrito dei sospetti sul domestico fin dal principio, ma aveva avuto l'accortezza di non lasciarlo mai trapelare, e di tenerlo al suo servizio per poterlo più facilmente sorvegliare.

Incendio disastroso.

GENOVA 21 (N). Un incendio scoppiato stanotte verso le 2 e durato fino alle 8 di stamane distrusse completamente la segheria meccanica dei fratelli Guidorsi nel quartiere del Molo. Le fiamme altissime minacciavano le case circostanti i cui inquilini sgombrarono in furia semivestiti trasportando le masserizie nella via. Nessuna disgrazia di persone. Del fabbricato a due piani rimangono solo i muri. I danni sono rilevanti.

Il naufragio della «Martinique».

Abbiamo da Reggio Calabria 21:

Secondo le assicurazioni dei naufraghi Graff e Berthier, ripetute stamane dinanzi all'autorità marittime, il naufragato piroscafo «Martinique» apparterebbe al dipartimento di Marsiglia e sarebbe comandato dal capitano Bleu. Mancano notizie certe degli altri 20 uomini d'equipaggio.

Il match di lotta fra Giovanni Raicevich e il giapponese Akitaro-Ono

Il nostro corrispondente da Parigi ci ha informati del «match» di lotta che si doveva disputare fra Giovanni Raicevich e il giapponese Akitaro Ono. E' noto che si trattava di una rivincita fuori campionato, concessa dal triestino al campione giapponese, il quale si era lamentato di essere stato atterrato non sul tappeto del «rin», ma fra gli spettatori che si trovavano sul palcoscenico. La vittoria del Raicevich era stata riconosciuta regolarissima, ma egli, per cortesia, aveva consentito ad accettare la sfida. Il giapponese è il campione mondiale del «jiu-jitsu», mandato qui da Tokio da un gruppo di lottatori giapponesi.

Ecco ora come si svolse la lotta: I due campioni, relativamente piccoli e tozzi, entrano in lizza a mezzanotte precisa. Raicevich è alquanto indisposto per un forte raffreddore. Akitaro Ono lotta a piedi nudi e mostra subito una agilità straordinaria, rifiutando di lasciarsi avvicinare e sfuggendo in giro come uno scoiattolo fra l'ilarità del pubblico. Occorrono vari minuti prima che il Raicevich possa agguantarlo. Ma il giapponese gli sfugge di nuovo subito. Secondo la sua consuetudine, Raicevich rimane quasi sempre fermo al suo posto, lottando col suo sistema lento e metodico contro l'avversario che non si lascia atterrare. Ono provoca le più vivaci proteste del pubblico, dando a un certo punto uno sgambetto a Raicevich che ruzzola a terra, ma che si rialza subito agilmente.

Il pubblico fischia ripetutamente il giapponese, che l'arbitro richiama al regolamento. Raicevich allora afferra l'avversario in una «cravate» e per un paio di minuti non lo abbandona, ma è evidente che Akitaro conosce tutti i segreti del «Jiu-jitsu» perchè con un colpo di pollice costringe Raicevich a sciogliersi.

Alla seconda ripresa, alle 12.10, Akitaro si mostra più aggressivo e la lotta si anima fra il vivo interesse del pubblico. Ma il giapponese torna presto al suo comodo sitema di sgusciare e roteare intorno al campione italiano. Egli suscita nuove proteste del pubblico dando un pugno violento al collo all'avversario. Raicevich, nonostante il raffreddore che gli rende difficile il respiro, lotta con ardore senza però riuscire a gettare a terra il giapponese. La seconda ripresa di 10 minuti termina tra un contrasto di fischi e di applausi.

La terza ripresa deve essere senza riposo fino a risultato definitivo. Akitaro dà subito uno sgambetto a Raicevich che cade sul ginocchio fra nuove clamorose proteste del pubblico. Gli amici inglesi gridano al giapponese: «Non servitevi della gamba!». Raicevich assume allora un contegno aggressivo e con un colpo da maestro fa cadere l'avversario. Akitaro cerca di sciogliersi con nuovi sgambetti; ma Raicevich gli sta sopra e con la sua mole lo schiaccia. Dopo due minuti di tensione egli lo rovescia e lo atterra fra scrosci di applausi.

Raicevich è richiamato immediatamente alla ribalta fra vere ovazioni. Anche Akitaro viene chiamato dagli amici, ma è accolto a un tempo da applausi e da fischi. Raicevich ha vinto in 25'13".

ASTERISCHI

Due egregi docenti del nostro Ginnasio comunale, i professori Gentile e Graziussi, stanno compiendo un'interessante ricerca: quella della carriera intrapresa e dei successi conseguiti da cittadini che furono allievi del patrio istituto. I dati finora raccolti hanno permesso ai due bravi docenti di accertare che nel maggior numero dei casi gli assolti dal Ginnasio comunale non solo hanno fatto onore alla scuola anche nella vita, ma sono eziandio riusciti a conquistarsi brillanti posizioni. Un'elargizione che registriamo in altra parte del giornale, mostra poi come in taluni cittadini, che compirono gli studi al nostro Ginnasio siano tuttora viva la memoria e la gratitudine per l'ottimo istituto, si da indurli a ricordare, con caritatevole animo, i molti studenti bisognosi che frequentano il Ginnasio.

★

Da due giorni sventolano allegramente bandiere multicolori sul tetto del maestoso edificio che la Filiale dello Stabilimento di credito sta erigendo in piazza Nuova ed è destinato con la sua mole ed imponenza a costituire un magnifico ornamento della nuova Trieste nel centro del suo organismo urbano. Lo sbandieramento festevole segna, com'è consuetudine, che la costruzione è arrivata alla copertura del tetto, senza che si sieno verificate disgrazie gravi durante il lavoro. Il suntuoso palazzo si costruisce su progetto dell'architetto ing. Nordio, dal Consorzio d'ingegneri costruttori Angeli e Venezian; la direzione dei lavori è affidata all'ing. Bois de Chêsne. I lavori cominciarono il febbraio scorso e si ritiene che il palazzo potrà venir completamente ultimato per il giugno dell'anno prossimo. Intanto la copertura del tetto fu festeggiata dagli operai col tradizionale «licof», cui provvide liberalmente la direzione dello Stabilimento di credito.

★

La nostra scuola civica di ginnastica fu visitata ierlaltro, durante la lezione degli allievi del Ginnasio comunale, dal console di Svezia, signor Carlo cav. de Lexow. Il cav. Lexow, che conosce perfettamente l'italiano per essere stato parecchi anni console a Venezia, ammirò la vasta sala e i suoi attrezzi moderni e nell'accommiatarsi espresse al prof. Eugenio Paulin le sue felicitazioni per la assidua propaganda da lui fatta alla scuola svedese ed al suo sistema di educazione fisica.

CRONACA LOCALE

GLI STUDENTI DI VIENNA e il Rettorato dell'Università

Abbiamo per telefono da Vienna:

Una deputazione di studenti italiani si recò stasera dal direttore della cancelleria universitaria dott. Blumauer, il quale comunicò che il rettore si recò ieri nuovamente al ministero dell'istruzione per sollecitare una risposta al noto memoriale degli studenti. In questa occasione il dott. Blumauer sconsigliò vivamente gli studenti dall'attuare il loro proposito di fare la settimana ventura dimostrazioni su territorio accademico, perchè in questo modo farebbero supporre che le loro dimostrazioni ostili sieno dirette contro le autorità accademiche, le quali si sono pur adoperate così calorosamente per patrocinare i postulati degli italiani. In caso di dimostrazioni le autorità accademiche dovrebbero procedere con tutto rigore.

La deputazione dichiarò che gli studenti italiani delle Università di Vienna e di Graz sono costretti a queste dimostrazioni per protestare contro il fatto che si nega ostinatamente di appagare i loro legittimi desideri di avere una propria Università. La deputazione soggiunse però che ci tiene a dichiarare ancora una volta espressamente, che le progettate dimostrazioni non saranno affatto dirette contro le autorità accademiche, per le quali anzi gli studenti italiani nutrono riconoscenza. Le dimostrazioni hanno soltanto lo scopo di convincere i fattori competenti della insostenibilità delle condizioni attuali e di ottenere provvedimenti.

Domande che attendono risposta

La «Tribuna» ha pubblicato giorni or sono un notevole commento, che noi abbiamo riportato, sulla nostra questione universitaria. Ora il giornale romano accoglie un non meno notevole carteggio del suo corrispondente viennese sullo stesso problema.

«La responsabilità di tutto ciò che potrà avvenire e che avverrà - scrive fra altro la «Tribuna» - non ricadrà - bisogna accentuarlo! - nemmeno in una minima parte sugli italiani. Questi hanno atteso pazientemente oltre quarant'anni i provvedimenti del Governo per gli studi superiori in lingua italiana. Alle loro domande, presentate da ogni loro rappresentanza ripetute volte, il Governo rispose con promesse mai mantenute o spessissimo non rispose. La noncuranza, con la quale il Governo tratta, anzi non tratta i postulati degli italiani, sembra incredibile. Non c'è italiano in Austria, a qualunque partito appartenga, che non chieda la soddisfazione dei postulati universitari; Camera dei deputati e Camera dei Signori hanno approvato ad unanimità una mozione che invitava - sebbene in forma generica - a provvedere di urgenza agli studi superiori in lingua italiana; le Diete della Dalmazia e di Gorizia hanno approvato ad unanimità e quindi con l'adesione di tutti gli slavi meridionali (croati, serbi e sloveni), mozioni invitanti il Governo a concedere il riconoscimento degli studi fatti nel Regno; tutte le Diete con maggioranza italiana, tutta la deputazione italiana al Parlamento di Vienna composta da clericali, liberali e socialisti chiedono incessantemente anzitutto l'Università completa italiana a Trieste e si accontentano per ora anche della sola Facoltà giuridica, per la quale il Governo non ha che da ordinare la ripresa delle lezioni e delle sessioni di esami a Trieste invece che a Innsbruck. Eppure tutti questi voti, tutta questa azione nel paese del suffragio universale rimangono lettera morta.

«Dopo tanti anni di lotta, dopo tanti anni di azione parlamentare, i deputati italiani non possono riuscire ancora a sapere se il Governo promette una Facoltà giuridica a Trieste o a Vienna, se esiste o no un progetto per essa, se promette il riconoscimento degli studi fatti in Italia, se se ne occupa o no, se - infine - promette sul serio o per burla. E contro un simile modo di trattare gli interessi più vitali di tutto un popolo, si ribella anche il cittadino più pacifico, specialmente dopo aver assistito a tutti gli sforzi ripetuti in questi ultimi giorni e da deputati e da studenti e dalla stampa italiana dell'Austria per rimuovere il Governo dalla sua apatia per i postulati universitari italiani.

«Ogni giorno quasi, da circa un mese, deputati italiani conferiscono con i ministri, con i rettori delle Università, con gli studenti; questi tengono adunanze a Vienna e a Graz; chiedono l'appoggio dei rettorati, minacciano, fanno delle dimostrazioni pacifiche, perchè trattenuti da una più forte azione dai consigli dei deputati. Ma tutto è inutile, il Governo non si decide a far nulla, nemmeno a pubblicare, soltanto a pubblicare, il progetto, che dice di avere pronto, per una facoltà giuridica italiana con sede a Vienna. I deputati italiani chiedevano per il momento almeno questa pubblicazione, che dimostrerebbe che in realtà vi esiste un progetto e che la Camera se ne dovrà occupare.

«Certo una tale facoltà non soddisferebbe mai nessun italiano; ma per il momento la pubblicazione del progetto, che equivale alla presentazione di esso alla Camera, avrebbe potuto acquetare gli animi. Invece no! I ministri Beck e Marchet prima delle loro dimissioni e il nuovo presidente dei ministri Bienerth poi - noto per la soppressione strana e illegale della facoltà italiana di Innsbruck - dichiarano che la questione universitaria italiana è una questione eminentemente politica e da soli non possono assumerne la responsabilità. Ci volevano quaranta anni per venire a questa conclusione. E allora, chi ha da assumere la responsabilità? Il Parlamento non ha già detto la sua opinione? Le autorità accademiche, le Università dell'Austria e prima fra esse quella di Vienna, non si sono dichiarate favorevoli ai postulati degli italiani? Che manca dunque, dove c'è l'ostacolo ultimo?

«Queste sono le domande, che ho udito ripetere in questi giorni e dai deputati e dagli studenti italiani. E gli studenti vogliono provocarne ad ogni costo una risposta».

GLI INSEGNAMENTI DI UN ESAME

Maestri e maestre

Il Liceo femminile e le Magistrali di Capodistria

In altra parte del giornale pubblichiamo l'elenco dei maestri e delle maestre che superarono felicemente l'esame di abilitazione al magistero dinanzi alla Commissione esaminatrice riattivata a Trieste, grazie all'opera efficace dell'ispettore scolastico prof. Nicolò Ravalico, coll'ordinanza ministeriale del 15 marzo 1908.

La prima sessione di esami fu tenuta nel maggio u. s.; ma per consuetudine questa sessione, che interrompe l'anno scolastico, è ritenuta ed è difatti secondaria, sicchè appena dagli esami svoltisi nei giorni scorsi è possibile trar qualche deduzione positiva sull'opportunità dell'istituzione riattivata, e sugli utili che ne derivano alla vita scolastica cittadina.

Senza soffermarsi sugli esami per materie speciali, ai quali si presentarono quattro candidati, giova anzitutto notare il numero rilevante di maestre e di maestri - 34 - che si assoggettarono all'esame di abilitazione generale al magistero. Le maestre - 25 di numero - avevano insegnato tutte a Trieste; erano tutte, ad eccezione di due, allieve assolte dei corsi di magistero del nostro Civico Liceo femminile.

Dei maestri - 9 di numero - alcuni sono addetti a scuole dell'Istria; erano con poche eccezioni usciti dall'i. r. Istituto magistrale di Capodistria.

Il numero stesso dei candidati, maschi e femmine, che si presentarono all'esame, è la miglior riprova della necessità della Commissione, soppressa dal Ministero nel 1883. A meglio testimoniarne l'utilità si aggiungono ragioni d'ordine materiale e morale. Finora i maestri erano costretti a trasferirsi per gli esami a Capodistria, le maestre a Gorizia, con grave loro dispendio, e con danno non piccolo della città, moralmente tenuta a sussidiare i candidati e a provvedere equamente alle supplenze. Questo stato di cose riusciva particolarmente gravoso alle giovani maestre, che durante la lunga assenza erano di solito accompagnate dai genitori. Nell'ordine morale poi avveniva che i candidati, sottratti al loro ambiente naturale, tolti alle usanze specifiche della scuola, che spesso variano di distretto in distretto secondo la volontà delle autorità scolastiche preposte, si assoggettassero all'esame in uno stato d'ansia e di sgomento che non solo pregiudicava all'esito dell'esame stesso, ma riusciva addirittura di scapito alla salute. La commissione triestina, invece, della quale fanno parte l'ispettore provinciale come preside, e gli ispettori distrettuali come esaminatori, è atta a incoraggiare il candidato per la fiducia ch'egli ha di aver compiuto il suo dovere in iscuola sotto gli occhi di quelli che ora sono suoi esaminatori. Per le maestre, allieve quasi tutte del Liceo, si aggiungono a conforto la presenza nella commissione del direttore prof. Benussi e la familiarità dell'ambiente.

Altre considerazioni ancora muovono dall'esito di questo primo esame più largo. Furono approvati, secondo le comunicazioni ufficiali, tutti i candidati; ma, mentre i 9 maestri conseguirono la semplice abilitazione, delle 25 maestre ben 18 - cioè il 72% - conseguirono la distinzione. Sarebbe assurdo cercar la ragione di questa differenza nella frequentemente invocata superiore diligenza e più acuta ambizione della donna; assurdo perchè la sproporzione è enorme, e perchè, a quanto consta, l'esame di abilitazione non è un esame mnemotecnico, dove giovi fare sfoggio di cognizioni accatastate nel cervello, ma piuttosto un esame pratico di quello che si fa e veramente si deve fare nella scuola popolare. Non rimane dunque che una sola via di uscita, ed essa ha carattere di evidenza addirittura: la sproporzione dipende dalla diversità degli istituti in cui i candidati vennero preparati. Infatti, i maestri delle nostre regioni non possono frequentare altro istituto che quello tristemente famoso di Capodistria, in cui quest'anno s'è un po' mozzato l'ibridismo, ma che rimane tuttavia esempio tipico quanto altro mai della trascuranza governativa per i più sacri e più urgenti postulati italiani. Da questo istituto i maestri, per quanto volonterosi, non possono uscire che con una preparazione monca, frammentaria, confusa, di cui essi non hanno colpa, ma di cui spesso portano la pena, purtroppo, le nostre scuole popolari.

Le maestre, invece, escono da una scuola modello com'è il Civico Liceo femminile. Della bontà di una scuola sono sempre testimoni gli allievi che ne escono. Ora si badi che la i. r. commissione esaminatrice è costituita in gran parte da i. r. ispettori e i. r. professori, sicchè non vi può essere nessun più lontano dubbio di prevenzione favorevole. La città non può essere che fiera di possedere un simile istituto, e vi deve rivolgere ogni cura più sollecita. E tanto più, dati gli odierni risultati, che sono il coronamento dell'attività quasi trentenne dell'istituto, diretto dall'egregio prof. B. Benussi, appariscono ingiustificati i molti ostacoli che in altri tempi il Governo oppose allo sviluppo di questo istituto, negandogli più volte la facoltà di aprire i corsi magistrali. Ma questa è storia di tempi passati. Il Liceo oggi ha conquistati passo passo tutti i diritti e le prerogative di una scuola pubblica, ed era prevedibile il brillante successo delle maestre uscite dai suoi corsi di magistero, se è vero e giusto quello che scrive un insigne pedagogista tedesco, il Wyschgram: che cioè la superiorità delle maestre sui maestri in Germania dipende appunto dal fatto che le maestre, per gran parte, non escono da preparandii, ma da licei femminili.

Il vagabondaggio e la scuola

L'ultimo bollettino delle ordinanze del Ministero dell'istruzione contiene un rescritto, gia preannunziato, del ministro alle autorità scolastiche provinciali riguardo alla cooperazione della scuola nella lotta contro il vagabondaggio dei fanciulli.

L'attenzione del Ministero è stata rivolta all'aumento del vagabondaggio dei fanciulli e ai danni che ne derivano, dalle discussioni svoltesi l'anno scorso a Vienna in occasione del primo congresso per la protezione dell'infanzia. Il congresso aveva trattato inanzitutto delle misure legislative, rimandando a un prossimo congresso la discussione dal lato pedagogico della questione; ma il ministro è dell'opinione che la scuola se ne debba occupare fin d'ora. Bisogna protoggere il bambino dai pericoli del vagabondaggio anche prima che cominci l'obbligo alla frequentazione della scuola, quando si abbia argomento di dubitare dell'efficacia della sorveglianza materna. A questo scopo servono gli asili e gli istituti di sorveglianza; e il ministro insiste perchè le autorità scolastiche s'occupino di questi istituti, promovendone la fondazione da parte di fattori pubblici o di società umanitarie. Il Ministero anzi si dichiara disposto a contribuire equamente al primo arredamento di tali istituti, riconosciuti necessari, e invita l'autorità scolastica a fargli le proposte opportune.

Durante il periodo dell'obbligo scolastico le autorità rivolgano la massima attenzione all'istituzione di ricreatori, al promuovimento dei giuochi e del lavoro manuale; anche a istituti di questo genere il Ministero si dichiara pronto a far pervenire sovvenzioni nei limiti dei fondi disponibili.

Infine il Ministro invita le autorità scolastiche a sorvegliare la frequentazione delle scuole e a procedere energicamente contro i genitori trascurati e gli alunni indisciplinati, che potranno venire assegnati a classi di disciplina; per raccogliere i dati necessari, apparisce necessario sorvegliare i ragazzi anche fuori di scuola, invocando al caso l'aiuto e la cooperazione della polizia.

Ai maestri che si renderanno benemeriti della lotta contro il vagabondaggio dell'infanzia, il ministro promette speciali distinzioni.

★

Questo rescritto del ministro non potrà non incontrare favore nei più ampi circoli. Le piaghe del vagabondaggio sono tali che non occorrono nè altre parole, nè dati statistici a documentarle. Gioverà però rilevare che Trieste, senza attendere l'aiuto del Governo, ha già fatto da sè, dando vita a tutta una rete di asili d'infanzia e istituendo il primo ricreatorio comunale, delle cui proficua attività più volte abbiamo avuto occasione di occuparci. Ora, dopo il nuovo rescritto ministeriale, vedremo se l'autorità scolastica, riconoscendo l'efficacia dell'istituzione triestina, proporrà al Ministero una sovvenzione per il nostro ricreatorio. Si vedrebbe appena così se le promesse governative valgono anche per Trieste.

LE CONDIZIONI SANITARIE DELLA CITTÀ

La scarlattina stazionaria

Il bollettino settimanale delle malattie contagiose è accompagnato questa volta da un commento del Fisicato nel quale è assicurato - come fu da noi messo in rilievo l'altro ieri - che la scarlattina si mantiene stazionaria ed i casi sono, nella grande maggioranza, miti. Tuttavia, trattandosi di una malattia eminentemente trasmissibile, l'autorità sanitaria dirige particolare attenzione allo scopo di evitare contagi, sopratutto nelle scuole. Casi anche soltanto sospetti, vengono eruiti con tutta scrupolosità e si procede a disinfezioni radicali degli ambienti scolastici, dove si verificano casi di malattia. Nella decorsa settimana parecchie classi, in ispecie nella scuola di via Giotto, vennero smorbate, approfittando dei giorni di vacanza. Poichè, però, in molte scuole non si è verificato alcun caso ed in altre i casi furono limitati a singole classi ed in modo affatto sporadico, non vi è motivo - almeno finora - di adottare o proporre misure molto radicali, quali sarebbero la chiusura di tutte le scuole, o la sospensione dell'insegnamento in quelle classi dove non si è avverato che un caso solo. L'importante è che le disinfezioni sieno pronte ed a questo scopo, il Magistrato, d'accordo con le Direzioni delle scuole, mette in opera tutti i mezzi che ha a disposizione.

Del resto, le condizioni sanitarie della città - assicura il Fisicato - non possono considerarsi troppo sfavorevoli. Salvo la scarlattina, le altre malattie contagiose si avverano soltanto sporadicamente; la mortalità generale non è maggiore dell'ordinario; anzi nelle 46 settimane decorse dal principio dell'anno s'ebbero 286 morti di meno che nel 1907.

* Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 14 al 21 corrente vennero denunciati 35 casi di scarlattina, 8 di difterite, 7 di varicella, 2 di ebbre tifoidea e 1 di morbillo. Morirono 2 di scarlattina ed 1 di febbre tifoidea.

Il boicottaggio turco

Il «Corr. Bureau» comunica da Vienna 21:

Negli ultimi giorni al ministero del commercio avvennero ripetute discussioni, in cui si esaminò dettagliatamente la questione del boicottaggio turco, che interessa i più vasti circoli commerciali e industriali. Per iniziativa del dirigente il ministero del commercio dott. Mataja è stato organizzato un continuato servizio d'informazione, mediante il quale è possibile ottenere le più recenti notizie sul movimento e sul suo contraccolpo sulle condizioni del commercio e della navigazione austriaca. Con speciale riguardo si considerano le condizioni dei Magazzini generali di Trieste, per impedire con energiche misure che vi avvenga il minacciato accumulamento delle merci.

Ieri una deputazione di industriali austriaci si presentò dal dirigente il ministero del commercio, per esporgli la situazione e pregarlo di intervenire in nome dei circoli industriali colpiti. Il caposezione dott. Mataja assicurò la deputazione che nulla avrebbe trascurato per tutelare energicamente gli interessi economici austriaci, ai quali il boicottaggio potrebbe arrecare un danno duraturo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Amelia Bertolizio dai fratelli Giovanni e Carlo cor. 10.

128.o e 129.o contributo settimanale dei «Gufi» cor. 11.40.

109.o contributo settimanale degli «Spiantati» cor. 2.

121.o contributo settimanale dei «Semprevivi» cor. 10.10.

21.o contributo settimanale delle «Semprevive» cor. 2.70.

91.o e 92.o contributo settimanale degli «Antiscapoli» cor. 4.80.

151.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti» cor. 2.20.

Contributo settimanale del gruppo «Date l'obolo vostro» cor. 1.80.

Dai mirmidoni liquidati cor. 1.60.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà martedì 24 corr. alle 6.30 pom.:

1. Lettura dei P. V. delle sedute 23 settembre e 17 ottobre a. c. - 2. Comunicazioni. - 3. Proposta della Deputazione di Borsa in occasione del pensionamento del sig. Natale Ebner de Ebenthal. - 4. Rapporto dei delegati presso la sezione commerciale dell'i. r. Accademia di commercio e di nautica. - 5. Proposta della Deputazione di Borsa contro il boicottaggio in Turchia. - 6. Elezioni nel Consiglio industriale. - 7. Elezione di giudici di lista. - 8. Modificazione dello statuto della Direzione di Borsa. - 9. Proposta di contributo di costruzione del telefono Trieste-Rovigno. - 10. Proposta di attivazione di una linea di navigazione Trieste-Spalato-Bari.

Università del popolo. Oggi alle 6, in via della Valle, il prof. Pietro Orsi parlerà su «Le paure del finimondo nel mille». L'oratore è noto e carissimo al nostro pubblico; in un corso di lezioni e in una conferenza tenuta nel gennaio di quest'anno si fece altamente apprezzare per la profondità del pensiero, per la chiarezza dell'esposizione, per la signorile eleganza della frase. Nella visita, poi, fatta dall'Università triestina alla veneziana il giugno scorso, la conoscenza divenne amicizia e gratitudine per le accoglienze fraternamente ospitali che, presidente l'Orsi, furono preparate ai triestini. Sicchè la conferenza d'oggi non potrebbe essere aspettata con più cordiale simpatia.

Importante scoperta archeologica in Istria. Il dott. Sticotti del Museo d'antichità ci comunica: «Il giorno 17 di questo mese fu scoperta a S. Domenica di Visinada nel campo del testè defunto sig. Giovanni Tuntar una lastra di pietra calcare, incorniciata, alta cent. 63 e larga 95. Dallo schizzo gentilmente comunicatomi dal benemerito parroco di quel paesello, don Francesco Babudri, rilevo trattarsi di una dedica al dio Libero (Bacco), datata col nome dei consoli dell'anno 176 d. C. e fregiata del busto della divinità in bassorilievo, entro una cornice di vitini. Non v'ha dubbio che la lapide era posta sopra l'ingresso d'un santuario, che il dedicante, stando al tenore della scritta, fece costruire «a solo» (dalle fondamenta), probabilmente entro l'area d'una sua villa. Infatti il Babudri riferisce di tracce di muri e di laterizi romani venuti alla luce in quei paraggi. Se la nuova scoperta arrichisce la serie dei titoli votivi istriani, tanto importanti per la luce che riflettono sulla cultura della nostra regione nell'epoca più felice della sua storia, essa ci fornisce una novella prova del culto, che l'Istria vitifera professava al grande nume della fecondità. Oltre a tutto, il documento ha il pregio, piuttosto raro, della data».

Esami di abilitazione al Magistero. In seguito agli esami di abilitazione tenuti nel civico Liceo femminile durante il corrente mese di novembre, dall'i. r. Commissione esaminatrice sotto la presidenza dell'ispettore scolastico prov. prof. N. Ravalico, furono abilitati al Magistero per le scuole popolari i signori: Urbano Corradini, da Rallo (Trentino); Antonio Craizer, da Fontane (Istria); Giorgio Dendrinò, da Trieste; Carlo Drioli, da Isola (Istria): Adamo Fabretto, da Capodistria; Iginio Gioseffi, da Parenzo; Luigi Malis, da Revo (Trentino); Giordano Pontini, da Parenzo; Giuseppe Strolego, da Fontane (Istria); - le signorine Giorgina Benedetti, da Pisino; Ada Benporat, da Trieste (con distinzione); Elisa Blasoni, da Trieste (con distinzione); Erica Buchberger, da Trieste (con distinzione); Olga Cegnar, da Trieste; Dolores Cupez, da Trieste (con distinzione); Gina D'Alessandro, da Trieste (con distinzione); Emma De Angelis, da Trieste; Maddalena Fonda, da Trieste (con distinzione); Gemma Godnig, da Trieste; Olga Karnell, da Trieste; Odetta Levi, da Trieste (con distinzione); Fedora Pegan, da Trieste (con distinzione); Maria Petterni, da Gorizia (con distinzione); Isabella Rauber, da Trieste (con distinzione); Maria Rismondo, da Rovigno (con distinzione); Pia Rutter, da Trieste (con distinzione); Dionisia Scher, da Trieste (con distinzione); Emma Sovich, da Trieste (con distinzione); Ersilia Spazzapan, da Trieste; Igea Stolfa, da Trieste (con distinzione); Bice Tevini, da Trieste; Clelia Trampus, da Trieste (con distinzione); Natalia Zanier, da Trieste (con distinzione); Argia Zorzenoni, da Trieste (con distinzione).

Inoltre il sig. Tullio Cordon fu abilitato con distinzione all'insegnamento della lingua tedesca, come materia nelle scuole complementari; il sig. Raimondo Romagna, da Zortea (Trentino), e la signorina Olga Soudat, da Volosca, furono abilitati all'insegnamento della lingua tedesca come materia, nelle scuole popolari generali; e la signorina Cornelia Conighi, da Trieste, all'insegnamento della lingua francese.

Tre nuovi professori alla Scuola Revoltella. Col nuovo anno scolastico sono state create, presso la Scuola sup. di commercio di fondazione Revoltella, due nuove cattedre ordinarie, di economia politica l'una, di istituzioni commerciali l'altra. Il Consiglio direttivo della Scuola, ottenuta la conferma dal Ministero dell'istruzione, vi nominò due egregi concittadini, il dott. Franco Savorgnan e il dott. Giovanni Spadon, i quali hanno già iniziato il corso delle loro lezioni. Tutt'e due sono allievi del patrio Ginnasio, e laureati in legge all'Università di Graz.

Il dott. Giovanni Spadon ebbe frequente occasione, nella sua pratica del notariato, di conoscere davvicino il complesso organismo delle operazioni commerciali, e rafforzato da studi teorici di scienze sociali ch'egli coltivò sino dall'Università, parve specialmente adatto a coprire la cattedra delle istituzioni commerciali.

Il dott. Franco Savorgnan, ancora quando frequentava l'Università, si distinse a tal segno per i suoi studi di sociologia che l'illustre Gumplowicz lo consigliò a perdurarvi e lo ebbe a suo allievo prediletto; ed anzi lo indusse a raccogliere i suoi studi, comparsi nelle più autorevoli riviste italiane e tedesche, in un volume proprio di questi giorni pubblicato dalla rinomata libreria Wagner di Innsbruck, e volle presentarli lui stesso ai lettori con una prefazione. La propria capacità scientifica il dott. Savorgnan confermò poi in studi di economia politica e di statistica, nelle quali discipline ebbe a maestri il Pantaleoni e il Benini, due luminari dell'Università di Roma, dove si recò a compiere i corsi di perfezionamento. Egli si presenta perciò specialmente agguerrito all'insegnamento, e l'opera sua di studioso riuscirà di lustro e vantaggio non solo alla scuola, ma alla città.

Nell'ampliamento della Scuola che ebbe così meglio confermato il suo carattere di istituto superiore, alle tre lingue straniere che già vi si insegnavano: il tedesco, il francese e l'inglese, fu aggiunto anche lo spagnuolo in considerazione dell'incremento del commercio triestino nell'America latina; e di questo insegnamento fu incaricato l'egregio nostro concittadino cav. prof. Josè Smerdou, console del Messico a Trieste. Fu questi allievo della Scuola superiore, recatosi poi per la pratica commerciale a Messico, cooperò alla fondazione della Scuola commerciale di quella città ed anche vi insegnò. Tornato a Trieste, ebbe appunto dalla fiducia del Governo messicano, la carica di console, della quale egli si giova per rendere sempre più intime le relazioni di commercio fra la patria d'origine e quella d'elezione.

Nomine. Il dott. Francesco Skaberne, commissario distrettuale alla Luogotenenza di Trieste, fu nominato vice-segretario ministeriale al ministero della pubblica istruzione. Il signor Arturo Ussai, commissario al Governo marittimo di Trieste, fu nominato commissario edile superiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da alcuni antichi allievi del Ginnasio, nell'imminenza delle feste natalizie, sperando che altri condiscepoli li imitino, cor. 25 a favore del fondo sussidi del Ginnasio comunale.

Dal comando del piroscafo «Koerber» cor. 48 per l'erigenda Casa dei marinai.

Da N. N. cor. 3.30 a favore della Società di previdenza «Cellina» e cor. 3.30 a favore della Congregazione Umberto I.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero cor. 30 a favore dell'Ospizio marino elargite dalla Presidenza della Camera medica dell'Istria per onorare la memoria del defunto Cons. aul. dott. Bohata.

La nuova linea lloydiana per l'Egitto. Nell'istituzione della nuova linea lloydiana per l'Egitto, pubblicata ieri, l'itinerario è il seguente: Trieste, Gravosa, Brindisi, Alessandria, Porto Said, Alessandria, Brindisi, Trieste. Tale linea incomincerà il 28 corr.

Convegni sociali. Il «Club Lealtà» darà oggi, dalle 3 alle 9, nella sala in via S. Francesco 5, una festa di ballo.

★ Il «Circolo Mafalda» darà oggi alle 4 pom., nella sala Pitacco (Farneto 56), un trattenimento di danza.

★ Il «Club dei fiori» darà oggi dalle 4 alle 10 nella propria sede, in via S. Marco 17, un festino di ballo.

★ Il «Club Orchidea» darà stasera, dalle 8 alle 12, nella sala Pitacco, una festa di ballo.

I disastri in mare

Anche il „Tebe" incagliato!

Ci telegrafano da Sebenico 21:

Il piroscafo «Tebe», del Lloyd, capitano N. Miciak, stamane alle 5, partendo da questo porto, s'incagliava sul banco roccioso conosciuto col nome di «Pacifina». Il pir. «Macarsca» della «Dalmatia», comandato dal cap. Vuscovich, fece parecchi tentativi per disincagliarlo, ma inutilmente. Si dovette allora sbarcare la posta e i passeggeri che furono riportati qui dal pir. «Obrovazzo» della «Dalmatia». Durante la giornata, il comando del «Tebe» volle tentare di disincagliarsi coi propri mezzi, ma senza risultato. Ora il «Tebe» giace inclinato di circa 15 gradi sul fianco destro. Il piroscafo è ancora perfettamente stagno. Si è iniziato lo sbarco delle merci in due alibi. Stamane all'alta marea, se l'alleggerimento sarà sufficiente, il «Tebe» rigalleggerà.

★ Il «Tebe» partì da Trieste giovedì 19 corr. alle 3 pom. per i porti della Dalmazia e quelli dell'Albania fino a Parga.

Il piroscafo „Sultan"

Il «Sultan» che, come riferimmo ieri, si era incagliato ripartendo da Corfù per Trieste, si trova tuttora nella stessa posizione da noi riferita. Telegrammi da Corfù c'informano che il «Sultan» si è incagliato su un banco melmoso sito nella baia di Butrinto, dirimpetto a Corfù. Già da ieri fu incominciato l'alibo del carico, compiuto il quale si tenterà il disincaglio.

L'investimento dell'„Epiro"

Il pir. «Epiro» della «Puglia», che, come abbiamo riferito ieri, si è incagliato sulle rocce della Punta Margarina dell'isola di Sansego, è tutt'ora nella stessa posizione. Il capitano del piroscafo di salvataggio «Belrorie», giunto sul luogo sin dall'altra sera, ha telegrafato alla sua ditta a Trieste per l'invio di altri attrezzi di salvataggio, di palombari, cavi, cemento e una grande maona per l'alibo del carico dell'«Epiro». Il materiale richiesto partì da qui ieri stesso col piroscafo «Seraievo» che arriverà sul posto stamane all'alba. Subito dopo l'arrivo del materiale si procederà al lavoro preparatorio per poi operare il disincaglio.

Il cadavere di una giovanetta tratto dal mare.

Ipotesi di omicidio?

Iermattina, verso le 11 ore, l'operaio Ernesto Ferluga, trovandosi alla riva dei Pescatori e precisamente sul tratto che si sta interrando, vide a poca distanza da terra galleggiare un corpo umano. Senza pilota scese in una barchetta, raggiunse il cadavere, che era con i piedi confitti nella melma del fondo, e lo trasse per tempo in mezzo, corse ad avvertire la Capitaneria di porto, che incaricò il pilota Il Pietro Bullo di ripescare il cadavere.

sulla riva. Il povero corpo era orribile a vedersi. Doveva essere quello di una giovanetta sui 16-17 anni, ma causa la lunga permanenza in mare, era ridotto in condizioni miserevoli.

Del rinvenimento si avvertì la polizia, e poco dopo comparve sul luogo il dottor Ternovetz, il quale assunse i rilievi di legge. La sventurata indossava un mantello da pioggia di colore scuro; una gonna nera e stivaletti pure neri. Nella saccoccia della gonna si trovò una bottiglietta vuota, recante tracce d'un acido, forse acido fenico, e un portamonete contenente 18 cor. e 58 cent. Volendo vedere se, caso mai, la biancheria della misera fosse segnata con qualche iniziale, il funzionario le fece sollevare le gonne e allora si constatò che, nella sottogonna, la disgraziata, allo scopo di affondare più facilmente, aveva legati cinque o sei grossi sassi, del peso complessivo di ventidue chilogrammi!

La biancheria non aveva alcuna iniziale. Un medico comparso sul luogo dichiarò che il cadavere doveva essere stato in mare per due settimane almeno. A rilievi esauriti, la povera salma fu trasportata alla Cappella mortuaria a San Giusto. Nel pomeriggio si presentarono alla Cappella due popolane, le quali ravvisarono nelle sembianze della morta quelle di una loro conoscente a nome Valeria Acquaroli, di 18 anni, abitante in via della Scuola vecchia N. 11; ma, a quanto sembra, l'autorità crede che esse si sieno ingannate, cosa facile, giacchè il volto della disgraziata è stato deformato dalla lunga giacenza in mare. L'autorità di p. s. propende a credere trattarsi d'un forestiera e probabilmente d'una tedesca, e non esclude neppure la possibilità che la morte possa essere dovuta a delitto. Per assodare la fondatezza di tale sospetto, la salma oggi verrà sottoposta ad autopsia.

IL TRAPANO TORNA A LAVORARE!

I ladri negli uffici di una banca — 60.000 corone rubate

Come annunciammo brevemente nell'edizione serale di ieri, nella notte sopra ieri fu commesso un colossale furto negli uffici filiali della Banca Mobiliare, al primo piano della casa N. 8 di via San Nicolò.

Gli uffici

occupano l'intero primo piano e le finestre prospettano parte sulla via S. Nicolò, parte sulla via della Cassa di Risparmio e parte sulla via Nuova. L'appartamento si compone di parecchie stanze una delle quali vastissima, con sedici scrivanie. In questa inoltre vi sono tre grandi casse forti. Il direttore della banca, signor Zoltan Hajdù, poi occupa una stanza con ingresso sulle scale, la quale comunica con gli altri uffici mediante una porta che mette nel riparto «Cassa». In questo riparto c'è la cassa principale, grande, a due battenti e, all'apparenza inattaccabile. Detta cassa si trova incastonata nella parete in modo che la parte posteriore di essa e a livello del muro. Dalla parte dello stanzone la cassa è mascherata dalla tappezzeria.

La porta principale della Banca veniva chiusa con una comunissima chiave inglese, un esemplare della quale è posseduta da buona parte degli impiegati; l'altra porta, quella che mette nella stanza del direttore, veniva chiusa dall'interno con una chiave comune e con parecchi catenacci e traversi di ferro.

La scoperta del furto

Il primo ad entrare ieri mattina negli uffici, fu il magazziniere della Banca, signor Giovanni Rossinovich, che nulla avendo notato d'anormale, si ritirò nella sua stanza. Un momento dopo comparve la donna incaricata della pulizia, Francesca Furlan, la quale si trova al servizio della Banca da un anno e mezzo. La Furlan attraversato il riparto cassa, entrò nello stanzone maggiore e, appena ne ebbe oltrepassata la soglia, emise un grido di meraviglia: nello stanzone regnava un disordine straordinario, tutto era a soqquadro. La donna si recò a chiamare il signor Rossinovich il quale, entrato a sua volta nello stanzone, corse subito alla cassa forte principale e vide che era stata trapanata nella sua parte posteriore!

Passato il primo sbalordimento, il sig. Rossinovich mandò a chiamare il direttore e, contemporaneamente, fece avvertire il cassiere. Il signor Hajdù comparve circa mezz'ora dopo e constatò che il foro era stato fatto proprio all'altezza del tesoro. Rilevò poi che nessuna delle altre casse, contenenti registri e documenti, recavano traccia di violenza. Evidentemente, i ladri erano pratici del luogo ed erano andati diritti al loro scopo.

L'ingente ammanco

Poco dopo comparve anche il cassiere. Aprì la cassa forte e constatò che lo scompartio del tesoro era stato completamente vuotato. I ladri avevano fatto un ingente bottino: circa 60.000 corone, e precisamente: 17 banconote da 1000 corone; 47 banconote da 100; 97 da 50; 895 da 20; 105 da 10; 372 napoleoni d'oro nonchè cinque note da 1000 marchi!

Come entrarono i ladri

Il signor Hajdù interrogò la donna per sapere se, entrando, avesse trovato la porta aperta, ma la Furlan rispose negativamente; aggiunse, però, che al suo sopraggiungere, il signor Rossinovich era già in ufficio. Allora si interrogò il signor Rossinovich e questi dichiarò di aver trovato la porta ermeticamente chiusa. Questa circostanza impressionò tutti quanti. Per dove erano entrati i ladri? Allora il sig. Hajdù pensò che essi potessero essere entrati per la porta della sua stanza e, recatosi in questa, constatò appunto che la porta era aperta. Ma era assolutamente impossibile che i ladri fossero entrati da quella parte, poichè, come abbiamo rilevato più sopra, la porta era chiusa con parecchi catenacci e questi, come pure i battenti, furono trovati nel massimo ordine. Si ritiene perciò che i ladri sieno entrati per la porta principale, che vi si sieno rinchiusi e che, uscendo, sieno passati per la stanza del direttore.

Il lavoro e la prudenza dei ladri

I ladri si servirono del famosissimo trapano silenzioso. Deve trattarsi di un ordigno nuovo, poichè il foro fatto ha 11 centimetri di diametro, mentre tutti quelli fatti precedentemente sulle casseforti non avevano un diametro superiore ai 10 centimetri e mezzo. Prima di mettersi al lavoro, i ladri avevano raccolto tutte le giacche d'ufficio degli impiegati e le avevano distese accuratamente sul pavimento, presso la cassaforte, evidentemente per impedire che sull'impiantito rimanessero le orme dei loro piedi e per attutire il rumore nel caso che qualche pezzo del famoso trapano fosse caduto a terra. Il primo foro riuscì perfetto, e il disco ritagliato fu trovato a terra presso una seconda cassaforte. Un secondo foro fu incominciato, ma forse per essersi il trapano sgranato a causa l'incomoda posizione che doveva avere chi lavorava, riuscì soltanto inciso per tre quarti. I ladri allora piegarono il disco verso l'interno, spingendo con un ordigno di ferro, molto probabilmente con una grossa leva che fu trovata nella stanza.

L'annuncio alla polizia

Della cosa fu subito avvertita la polizia e ad assumere i rilievi di legge si recò il consigliere superiore Contin, insieme all'ispettore degli agenti sig. Carlo Titz. Il funzionario chiese al signor Haydù se fosse realmente sicuro che la porta della sua stanza era stata chiusa, e il direttore, sebbene persuaso che le cose stessero così, dichiarò di non poter affermarlo con certezza.

Senza guardiano

La Banca ha alle sue dipendenze da parecchi anni il riscuotitore Giuseppe Bresauschek. Fino ad un anno e mezzo fa, il Bresauschek fungeva anche da guardiano notturno e occupava con sua moglie una stanza dell'ufficio. Alla suaccennata epoca si decise di usufruire di detta stanza in altro modo e i Bresauschek dovettero sloggiare: ora abitano in via S. Francesco d'Assisi N. 9.

100.000 corone salvate

Venerdì nel pomeriggio, verso le 5, il cassiere della Banca mandò al Credit l'importo di 100.000 corone! Per poco i ladri non hanno messo le mani anche su questo gruzzolo!

* La Banca mobiliare era assicurata contro il furto con iscasso per l'importo di 100.000 corone.

In cerca dei ladri

La polizia, nella speranza di poter agguantare i ladri, subito nel pomeriggio ordinò a tutti gli ispettori di p. s. di fare delle perquisizioni nelle osterie di basso rango e di arrestare tutti gl'individui sospetti. L'ordine fu eseguito; furono arrestati parecchi individui, fra cui parecchi di vecchia conoscenza della polizia. Verso le 6 pom. in un'osteria di via Media furono arrestate in una volta sola sette persone, fra le quali due donne.

DISGRAZIA A BORDO DEL „GISELLA"

A bordo del pir. lloyd. «Gisella», ormeggiato all'Arsenale, fu scoperta iermattina una disgrazia che, se non ebbe maggiori e più gravi conseguenze, lo si deve ad un puro caso.

Il marinaio Gioachino Suttora, d'anni 51, addetto all'Arsenale, in unione ad altro bracciante del cantiere, aveva lavorato al disfacimento di una grande armatura che era stata eretta nel carbonile del «Gisella» stesso.

Alle 2 ant. di ieri il lavoro cessò e coloro che avevano lavorato risalirono in coperta per andare a dormire.

L'ultimo a risalire fu il Suttora, il quale era appena su, che, messo un piede in fallo, precipitò nel vuoto da oltre dieci metri d'altezza. La sua caduta non fu avvertita da nessuno dei compagni, che tranquillamente andarono a dormire; così il pover'uomo, che non poteva più muoversi per le lesioni riportate, rimase laggiù in quell'antro oscuro e profondo, e, dopo essersi lamentato per i dolori acutissimi, finì coll'addormentarsi.

Iermattina, alle 7, gli operai ritornarono al lavoro e dopo qualche tempo, visto che il Suttora non compariva, si diedero a cercarlo. Alla fine il poveretto, intirizzito dal freddo, fu trovato addormentato nel fondo del carbonile. Siccome sembrava inanimato, mandarono a chiamare l'infermiere Crivicich dell'Arsenale stesso, il quale, munitosi di una portantina da campo, si recò a bordo.

Nel frattempo il Suttora, svegliatosi, accusava forti dolori alla gamba destra e alla schiena. Adagiatolo su di una tavola, riuscirono a trasportarlo nella stiva. In quella giunse l'infermiere con la portantina, che fu fatta salire col vericello, e, quindi, dopo grandi stenti, il Suttora fu calato nel vaporetto e con questo portato alla banchina dell'Arsenale, dove fu messo nel carro-ambulanza della Guardia medica. Il dottore dell'istituzione gli prestò alcune cure e poi l'accompagnò all'Ospedale.

Colà i medici constatarono che oltre alla rottura del femore, il Suttora aveva pure delle estese contusioni alla schiena e non poterono escludere possibili lesioni interne.

Morte improvvisa. Iersera verso le 8, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via dell'Olmo N. 13, ove trovò Teresa Furlan di 60 anni, la quale non dava segno di vita. Il dottore le prestò tutte le possibili cure per farla rinvenire, ma inutilmente. La povera donna era morta, per paralisi cardiaca.

Una grossa infedeltà.

— La guardi che ghe afido un tesoro.

— No la se indubiti: par le mie man xe passà altro che questo!

— Dunque, d'accordo: secondo che lei la vendi la roba, la me porti i soldi.

— Benon.

E Ida Clobuciar, abitante in via del Pozzo N. 2, si allontanò col prezioso fardello: conteneva oggetti d'oro e biancheria per il complessivo valore di 5600 corone. Come si capisce dal breve dialoghetto su riferito, la signora Erminia Sorzon, abitante in via dell'Acquedotto N. 91, incaricava la Clobuciar della vendita dei menzionati oggetti. Ciò avvenne un anno fa. Passò un mese e la Clobuciar non si era fatta peranco vedere. La signora Sorzon, inquieta, si recò da lei. La donna disse che era in procinto di combinare parecchi affari, la tranquillò e infine promise che si sarebbe recata da lei due o tre giorni dopo. Ma i tre giorni passarono e passarono le settimane, passò un anno senza che la Clobuciar mantenesse la parola. Di conseguenza, ieri mattina la signora Sorzon denunciò la cosa alla polizia e la Clobuciar fu arrestata. Confessò che, spinta dal bisogno, aveva impegnato parte della roba e che il rimanente lo aveva diviso fra alcune conoscenti con l'incarico di procurargliene la vendita. Fu trattenuta in arresto. Poi si fece una perquisizione in casa sua ma non si trovò altro che biglietti di pegno.

Arresti per furto. Ulisse P., di 21 anni, manovale, abitante presso un affittaletti di via dei Capitelli N. 7, fu arrestato ieri quale autore del furto di un paio di stivali commesso a danno del suo compagno di stanza Terenzio Colli.

* Nella notte dal 19 al 20 corr. Arturo Morizi, muratore, abitante in via della Punta del forno N. 5, fu derubato di un paio di stivali del valore di 12 corone. La cosa fu denunciata alla polizia, ma questa non ebbe bisogno di cercare l'autore del furto, poichè egli si costituì spontaneamente. Si qualificò per Bruno Bloetz, di 18 anni, e aggiunse di aver venduto gli stivali per una corona e 50 centesimi ad un rigattiere di via dell'Arcata.

* Ieri notte fu arrestato in via Carlo Ghega il giornaliero Giovanni Francovich, di 29 anni, da Muggia, sfrattato. Fu trovato in possesso di un ombrello e la polizia ritiene che lo abbia rubato.

Ladro o derubato? Nella mattina del 9 corr., il magazziniere della Società per spedizioni «Adriatica» incaricava il facchino Mario S., di 25 anni, abitante in via della Fontana, di recarsi nei magazzini della ditta Rossi e Segrè, al Puntofranco, a ritirare una quantità di merce e fra questa due sacchi di nocciuole. Il giovanotto eseguì l'incarico, ma, due giorni dopo, il magazziniere si accorse che era stato portato un solo sacco di nocciuole e interrogò il S. Questi dichiarò di averne ricevuto uno solo non avendo osservato che sul documento di consegna erano segnati due sacchi. Il magazziniere allora lo incaricò di cercare il secondo sacco, ma il giovanotto non si fece più vedere. La cosa fu denunciata alla Polizia, e iermattina il S. fu arrestato. Dichiarò di non sapere se avesse ricevuto uno o due sacchi ed aggiunse che molto probabilmente uno glie lo avevano rubato durante il trasporto. Fu trattenuto.

Caduto da un carro. Iersera il carpentiere Luigi Umek, di 52 anni, abitante in via F. D. Guerrazzi n. 15, cadendo da un carro in movimento, sul quale era salito, riportò una ferita lacero contusa al naso e al labbro superiore. Ebbe le cure del caso, dal dottore della Stazione di soccorso e poi fu accompagnato a casa.

Caduto da bicicletta. Il muratore Adolfo Germech, di 60 anni, abitante a Dobraule, ieri, nel pomeriggio, veniva a Trieste, in bicicletta, quando causa uno scarto, fu sbalzato da sella e nella caduta riportò una ferita di taglio al mento ed escoriazioni alle mani. Recatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli dovette praticare, fra altro, due suture al mento.

Per mano altrui. Iermattina si presentò alla Guardia medica il viaggiatore Martino Salvatore, di 38 anni, abitante in Rozzol N. 771, il quale era stato colpito da un sasso d'ignota provenienza ed aveva riportato una contusione con suffusioni al labbro superiore. Ebbe le cure del caso.

Isterismo. Iermattina la domestica Lucia T., di 26 anni, abitante in via Ugo Foscolo, fu colta da un assalto isterico e, cadendo a terra, riportò una contusione all'occipite. Fu chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale le prestò alcune cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Dante Turch, di 17 anni, macellaio, abitante a S. Luigi N. 50, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Mario Stoch, di 15 anni, agente, abitante in via Pasquale Revoltella 155, per escoriazioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Povera madre.* Vi sono parecchie città che si chiamano Norfolk. Specifichi di quale intende parlare. — *Padre sventurato, Obbligata.* Per i sussidi della fondazione Reyer si rivolgano per informazioni al segretariato di Borsa. — *Auto.* La fabbrica e la direzione della «Fiat» hanno sede a Torino. — *Giovannino.* Il pir. «Irene» è in viaggio dal 14 corr. da Nuova York per Orano (Algeria); scriva a questo indirizzo. — *Aurora.* La nave «Arc. Federico» è in isquadra. Indirizzi a Pola. — *Cairo.* Per andare al Cairo deve imbarcarsi su un piroscafo del Lloyd, in partenza da Trieste tutti i giovedì alle 11 ant., e da Alessandria in ferrovia (pochi franchi) va al Cairo. Da Trieste ad Alessandria costa in seconda classe 224 franchi in oro; in terza 165. — *Nives.* Un piroscafo lloydiano diretto da Porto Said a Colombo impiega al massimo 18 giorni. La posta da Trieste a Colombo impiega al massimo 15 giorni. — *Emilio.* Giovanni Raicevich lottò con Raoul le Boucher e lo atterrò sempre. Paul Pons vinse i due primi campionati mondiali, poi rifiutò di misurarsi col Raicevich. La cintura vinta da Pons non porta seco rendita alcuna. Giovanni Raicevich, dopo aver vinto i campionati italiani, belgi e germanici, vinse il campionato europeo a Liegi, poi il campionato mondiale a Buenos Ayres, infine il campionato mondiale a Parigi l'anno scorso. Le basta? — *Due contrastoni.* La via più breve da Trieste a Forlì è Cervignano, Mestre, Bologna, Faenza. — *Amante della musica.* Quanto tempo ci vuole per imparare a suonare il violino? Dipende dalle attitudini, dall'assiduità e da essa s'intende per «saper suonare». — *Secolo XX.* Appuntire nel senso di fare la punta non è ammesso dai puristi. Esiste però nell'uso comune. — *Tuissino.* Per incidere sul vetro si adopera l'acido fluoridrico. — *Lettrice.* Oscar 1. dicembre. — *Bella e brutta.* Legga la corrispondenza aperta di ierlaltro sotto le iniziali «R. U.» Le lentiggini della faccia si trattano con l'acqua antefelica. — *Pulitura.* Le macchie di unto da carro si tolgono nel modo seguente: Si lavano a sapone parecchie volte; se non basta si ricorre alla bile di bue o all'essenza di trementina; ciò per eliminare il grasso; rimane ancora il ferro, che si produce nei mozzi delle ruote dei carri: sovente bastano le lavature, se no si adopera il succo di limone o l'acido solforico diluito. Se il ferro è allo stato di ruggine, si toglie in modo sicuro con l'acido cloridrico od ossalico diluiti, e con l'ossalato di potassa in polvere. Anche il giallo d'uovo è molto adatto. Si sfrega con esso la stoffa, s'insapona e poi si lava nell'acqua chiara.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Trieste	26	1	28	6	44
Linz	13	88	2	50	36

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.—, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.6. Oggi: alta marea 7.50 ant. e 9.05 pom. - Bassa marea 2.03 ant. e 2.28 pom.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

La sera del 20 corr. mi trovavo, fuori della foce di Grado, con sei persone su d'una barca per ragioni di servizio. Causa l'imperversare del forte vento da Greco-Levante e mare grosso correvamo imminente pericolo di naufragare. L'I. R. Deputato di porto sig. Ant. Alessani, per salvarci da sicura morte, prese imbarco con tutti i suoi piloti sul piroscafo «Excelsior» allo scopo di venirci in soccorso e dopo gravi fatiche riuscì loro a condurci sani e salvi in porto, bagnati sino alla pelle ed intirizziti dal freddo. Non troviamo bastanti parole per esternare la nostra perenne gratitudine al sig. Alessani, ai suoi piloti nonchè a tutto l'equipaggio del pir. «Excelsior». Sia con ciò resa a pubblica notizia l'abnegazione e magnanimità dei suddetti signori.

FRANCESCO STUPIZA
Assistente edile
presso l'I. R. Governo centrale marittimo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ogni giorno una. Un bimbo al padre:
— Perchè le stelle tremolano?
— Perchè tira vento, figlio mio.

Teatri e Concerti

„DANTE"

quattro quadri di Heloise Durant Rose al Verdi

L'annunzio della nuova commedia «Dante» della scrittrice americana Heloise Durant Rose, chiamò iersera al teatro una gran folla di pubblico. L'aspettativa era vivissima e nessuna prevenzione ostile animava certamente gli spettatori; i quali, desiderosi di applaudire Dante quale Dante, cioè per il culto fervido degli italiani a colui ch'è reputato il padre della nostra favella, - bramosi di applaudire Novelli, come sempre, - desiosi infine di giudicare simpaticamente l'ingegno di una straniera, cultrice eletta di studi su glorie italiane, si apprestavano ad esser prodighi di battimani dinanzi a questa opera di teatro, senza curarsi delle critiche acerbe e del mediocre successo che il lavoro mesi sono aveva ottenuto a Verona. Il successo estoriore fu iersera il seguente: una chiamata dopo l'atto primo, due dopo il secondo, tre dopo il terzo, due alla fine. Bilancio di chiamate, dunque, abbastanza soddisfacente, al cui attivo andrebbe aggiunta la incondizionata ammirazione per la splendida messa in iscena, per i lussuosi e precisi costumi, per l'accuratissima esecuzione di complesso.

In quanto al giudizio su questa opera di teatro, esso dovrebbe veramente risolversi in uno sdoppiamento di impressioni: una soggettiva, l'altra oggettiva. Soggettivamente, è di certo cosa assai simpatica che una signora americana coltivi gli studi danteschi e si mostri diligente biografa del più grande poeta d'Italia. Per noi non può essere che di grande vantaggio morale e nazionale che gli studi sull'Alighieri varchino i confini d'Europa; e che la propaganda sulla figura morale del «Ghibellin fuggiasco» tenga in lontane regioni alto e incontaminato il prestigio del nome italiano. Tutti i quattro quadri della signora Rose sono costruiti sulla scorta delle note biografie su Dante, e specialmente, se non erriamo, sono ricalcati sulla «Vita di Dante» di messer Giovanni Boccaccio. Ora, per l'America e per altro «estero» ancora, questo pressapochismo non curante di tutti gli altri dubbi e di tutte le contestazioni e rettifiche venute posteriormente su certi episodi della vita di Dante, in base a ricerche e indagini fatte con alacre assiduità, da decenni, dai dantisti più celebrati, - può bastare benissimo. E può non urtare forse anche quanto di arbitrario e di fantastico vi ha aggiunto o cambiato l'autrice per ragioni di opportunità scenica. Ma quando questa sceneggiatura cinematografica e frammentaria di una biografia dantesca arriva sulle scene italiane, noi, nostro malgrado, non possiamo accontentarcene; pur tenendo conto della coscienziosità del lavoro compiuto dall'autrice, non possiamo non adergere la mente a desideri artistici molto più audaci. Il quadro primo è il peggiore fra tutti. In una cornice scenica addirittura splendida vediamo muoversi personaggi storici che per l'arbitrarietà del loro modo di agire e di parlare, appaiono poco meno che grotteschi. L'amore di Dante Alighieri per Beatrice è, secondo le notizie dantesche che tutti conoscono, di un carattere tanto etereo, tanto ideale che il vederlo rivelato dal poeta alla fanciulla amata in una specie di gara poetica, fra i trovatori burleschi, apparisce una stonatura delle più stridenti. Come figurarci che Dante recitasse a viva voce a Beatrice il celebre sonetto: «Tanto gentile e tanto onesta pare...» e che la giovanetta lo accogliesse benevolmente? Se Dante era tanto pauroso di rivelare l'amor suo, che aveva scelto perfino due «donne dello schermo» per nascondere meglio l'amor suo; tanto aveva paura di profanarne la grandezza svelandolo? - E Beatrice stessa ridotta a una comparsa, e Guido Cavalcante ridotto a un manichino, che figura ci fanno?

Il quadro secondo, ci mostra Dante a Firenze durante il priorato; assistiamo al conflitto fra i Cerchieschi e i Donateschi; vediamo Dante schierato fra i «bianchi» contro i «neri», cioè contro coloro che facevano buon viso all'intromettenza del papato nelle cose del Comune; assistiamo all'emanazione del decreto che vuole condannato Dante all'esilio. E' un atto eminentemente cinematografico, che nella cura degli episodietti insignificanti - appiccicati - vuol mostrare che l'autrice ha letto anche gli aneddotini scolastici sul divino Poeta (c'è persino l'aneddoto di Dante e il fabbraio ferraio - che figura nei «Racconti per fanciulli») ma che non viceversa non ci presenta il Dante altero, schivo e parco di parole, bensì un Dante tribuno, enfatico, parolaio.

L'atto terzo è di maggior effetto teatrale. Dante è a Verona, ospite di Cangrande della Scala. Non manca il buffone - come nel dramma di Paolo Ferrari, «Dante a Verona» - ma gli si fanno dire dei motti ben poco arguti. Arriva Cangrande, reduce da una vittoria riportata a Cremona, ma mentre tutti lo acclamano e lodano il suo valore, solo Dante lo rampogna perchè perde il suo tempo in lotte intestine anzichè pensare alla grandezza della patria. Pistolottino di effetto; ma poco fedele al tipo che di Dante ci fu tramandato.

Il quadro ultimo ci presenta la morte di Dante a Ravenna nel castello di Guido da Polenta. E' un atto povero, cosperso di inesattezze, reso opprimente da un priore dei francescani, che non finisce mai di parlare e che iersera - erano quasi le 11.30 - provocò, non si sa perchè, un repentino incrudelire di tosse generale fra gli spettatori. Dante, dopo aver sdegnosamente respinto un messo di Papa Bonifacio VIII, muore circondato dai suoi figli: Piero, Jacopo e Beatrice. E, dal fondo della scena, non si sa perchè, giunge un flebile suono di mandolini.

Novelli, s'intende, fece una morte da grande artista; ma la sua recitazione complessiva - meno all'atto primo - ci parve iersera fuori del suo stile consueto (che è tutto fatto di semplicità e di verità) e tale da tradire lo sforzo.

★

Il dramma, nel suo assieme, non smentisce purtroppo il pregiudizio di molti, che Dante non sia personaggio adatto ad essere portato sulla scena. Noi, veramente, non divdiamo questo pregiudizio, ma d'altra parte dobbiamo confessare che finora la grande figura del poeta non ci è mai sbalzata viva e forte fuori da un lavoro scenico. Eppure! Nessuno ha mai trattato per esempio gli amori di Dante, dopo la morte di Beatrice, nè il contrasto fra la sensualità di questi e la glorificazione del suo primo amore che, assurto poi a simbolo, a idealità allegorica, divenne astrazione filosofica esprimente la poesia, la teologia ecc. e gli inspirò la parte più importante della sua opera poetica. Naturalmente, ci vorrebbero altra ala, altro impeto di poesia e altra sodezza di ricerche storico-filosofiche! E noi per oggi dobbiamo fare la critica dei drammi che ci sono e non di quelli che ci potrebbero essere. Ma il guaio è che se per miracolo Dante si potesse veder riprodotto sulla scena così come l'hanno raffigurato finora, potrebbe, parodiando sè stesso, ripetere:

Oh pellegrini che pensosi andate
Forse di cosa che non v'è presente
Venite voi di sì lontana gente
Come alla vista voi ne dimostrate?

★

Questa sera ultima recita della brillante, fortunata stagione con «La grande marniera», di Giorgio Ohnet, in cui Ermete Novelli è un «Carvajan» maraviglioso.

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso iersera alla penultima rappresentazione della «Favorita», che si dava per serata d'onore della gentile protagonista signorina Nini Frascani, e calorosi festeggiamenti alla seratante al primo suo presentarsi sulla scena e nei punti salienti della parte. Dopo l'atto terzo dell'opera, l'avvenente artista, in elegante «toilette» da concerto, eseguì con bella voce e sentimento: «Non conosci il bel suol...» della «Mignon» e la scena delle carte della «Carmen», che le valsero vivissimi battimani e l'omaggio di quattro mazzi di fiori, di un servizio di liquori in argento e cristallo e d'un pacchetto chiuso. Egregiamente come al solito lo Stracciari, il Maffa ed il Ricceri.

Questa sera, ultima rappresentazione della stagione con la «Favorita», cui verrà aggiunto, dopo l'atto terzo, il finale terzo dell'«Ernani», che valse entusiastico successo al baritono Stracciari giovedì scorso. Vi coopereranno gentilmente anche la signorina Frascani ed il tenore Massa.

Fenice. Due bellissimi teatri alla due rappresentazioni di ieri.

Oggi di giorno si dà per l'ultima volta il «Giro del mondo» e di sera la sempre bene accetta «Primavera scapigliata», con la Criscuolo e il Berardi nelle parti principali.

Trio del Conservatorio triestino. Venerdì prossimo alle 8 pom., nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini (Giosuè Carducci n. 28) si darà l'annunciato concerto del Trio del Conservatorio Tartini, composto dei signori: prof. Adolfo Skolek, pianoforte, prof. Umberto Heuberger, violino, prof. Augusto Fabbri, violoncello.

Il programma del concerto comprende:

1. *Beethoven* - Trio VII (op. 97). Allegro Moderato - Scherzo - Andante Cantabile, ma però con moto - Allegro Moderato Presto.
2. *Campagnoli* (1751-1827) Romanza per Violoncello.
3. *Saint Saens* - Trio (op. 18). Allegro vivace - Andante - Scherzo - Allegro.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. *La grande marniera* in 4 atti, di Giorgio Ohnet.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La favorita*, in 4 atti di G. Donizetti.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 3.15. *Il giro del mondo in 80 giorni*, in 4 atti e 14 quadri, del m.o Mariotti. - Ore 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti di G. Strauss.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Ex paragrafo 312

La sera del 27 ottobre u. s., come riferimmo nella cronaca del giorno susseguente, due soldati, uno di fanteria e l'altro dei cacciatori, trovandosi ubriachi, avevano dato in tali eccessi in un'osteria, da costringere l'oste a chiamare le guardie di pubblica sicurezza. Condotti all'ispettorato di via Chiozza i due militi, fu avvertita del caso l'autorità militare, la quale mandò una pattuglia, composta da un caporale-guida e quattro soldati bosniaci, a prendere i due militi. Gli arrestati, però, che avevano seguito le guardie di p. s. non vollero saperne di seguire la pattuglia. Si diedero a dimenarsi, a tirar calci e a tentar di mordere i bosniaci. La pattuglia usò allora la forza, ma lo fece in tal modo da suscitare le proteste generali della folla - composta per la maggior parte da persone uscite allora dal Politeama Rossetti - le quali uscirono in frasi di biasimo contro il contegno dei bosniaci, invocando contro di questi l'intervento delle guardie di p. s. che assistevano alla scena, impassibili.

Fra le persone che stigmatizzarono il contegno della pattuglia si trovò anche il signor Giulio Cesari, redattore del nostro giornale, il quale fu invitato da un ispettore delle guardie di p. s. a seguirlo alla Polizia per essere assunto a protocollo. Il signor Cesari seguì il funzionario alla Polizia, dove dichiarò che, col dire «che quello usato dalla pattuglia era un modo barbaro», aveva avuto intenzione di indurre le guardie di p. s. ad intervenire per far cessare la disgustosa scena, e non altro.

Contro il signor Cesari venne però presentata denuncia per contravvenzione ex par. 312, e ieri fu tenuto in suo confronto il dibattimento nel consesso del giudice segr. dott. Supancig.

Il signor Cesari ripetè quello che già ebbe a dichiarare alla Polizia. L'ispettore delle guardie di p. s. Giovanni Prelz, udito come testimonio, confermò che alla Polizia il Cesari aveva fatto quella dichiarazione, ma aggiunse che al momento del fatto egli era volto verso i soldati, non già verso le guardie di p. s.

Il dif. dott. Robba sostenne l'azione del Cesari essere umana e giustificabile

